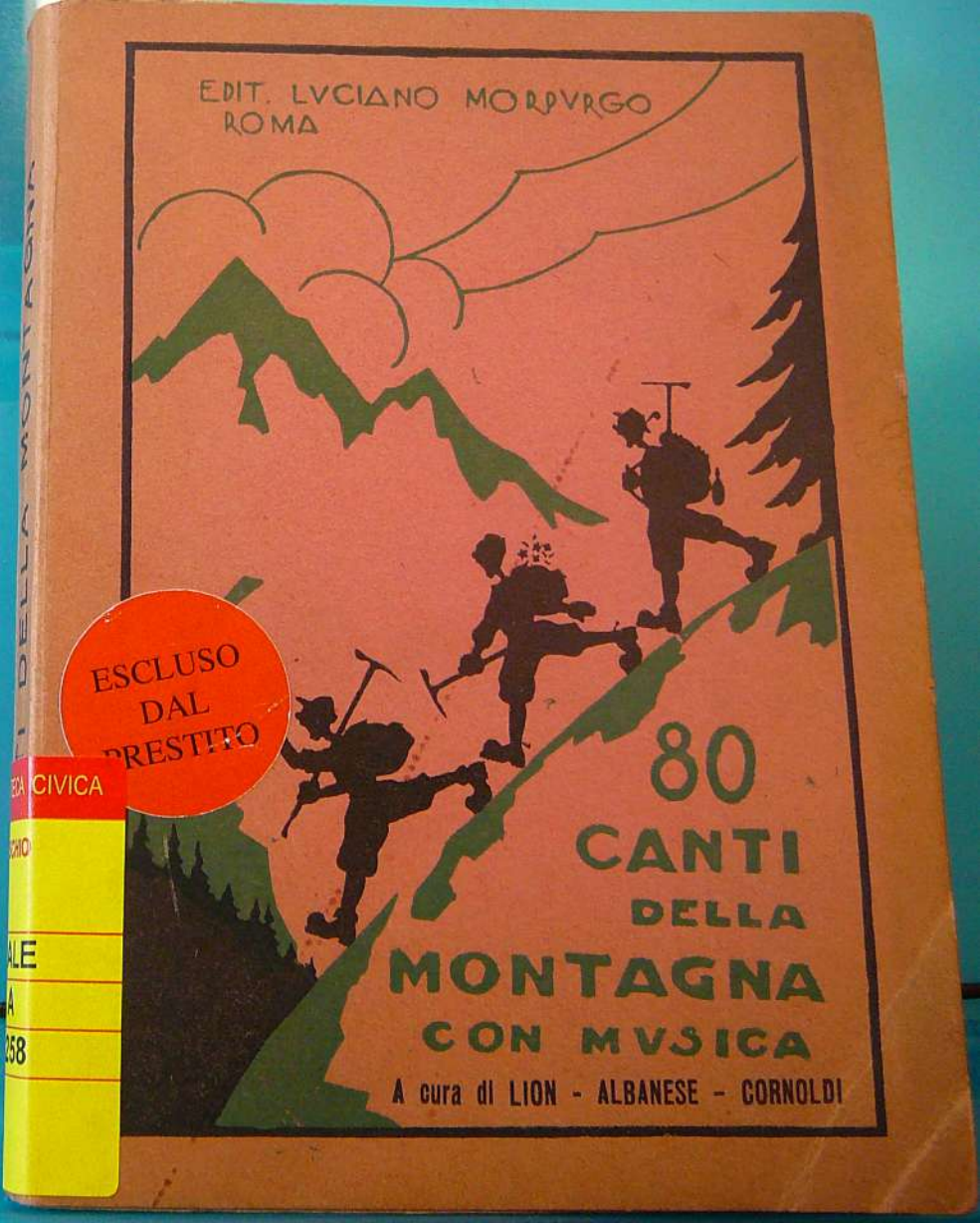

EDIT. LUCIANO MORPURGO
ROMA
80
CANTI
DELLA
MONTAGNA
CON MUSICA
A cura di LION - ALBANESE - CORNOLDI
ESCLUSO
DAL
PRESTITO
CIVICA
ALE
A
58

CANTI DELLA MONTAGNA

scelti ed ordinati da

NINO LION

Revisione musicale dei Maestri

GUIDO ALBANESE

ANTONIO CORNOLDI

IV EDIZIONE AMPLIATA

1948

CASA EDITRICE "DALMATIA"

di LUCIANO MORPURGO

Roma — Via Dora, 1 — Roma

BIBLIOTECA CIVICA - ROMA

Correte alle Alpi, alle montagne, o giovani animosi, che vi troverete forza, bellezza, sapere e virtù

QUINTINO SELLA
(fondatore del Club Alpino Italiano 1863)

Questo libretto dei Canti della Montagna
è stato pubblicato sotto gli auspici della
SEZIONE DI ROMA
del CLUB ALPINO ITALIANO
nel 75° anniversario della sua fondazione,
1873 – 1948

CANTA! CHE TI PASSA

PRINTED IN ITALY - Tutti i diritti riservati a norma delle vigenti leggi e disposizioni

Copertina di LENTI ENRICO

" DALMATIA " Via Dora 1 - Roma - Tel. 849.074

PRESENTAZIONE

Il concetto che mi ha guidato nella compilazione di questa raccolta è stato quello di offrire un quadro, per quanto possibile, attuale *del folclore musicale dei nostri monti. Attuale, perchè si è cercato, essenzialmente, di cogliere e di fissare nella forma odierna di manifestazione i canti raccolti che, scaturiti per la maggior parte dalla fantasia poetica e musicale del nostro popolo, hanno subito nel tempo, come cosa viva, le trasformazioni e gli sviluppi propri e conseguenti alla loro vitalità.*

Nella raccolta sono state comprese quelle canzoni che, anche se non si possono classificare strettamente alpine ma piuttosto, in origine, semplicemente popolari o militari, hanno oggi larga diffusione e sono particolarmente care agli appassionati della montagna. Tra esse alcune sono molto comuni, starei per dire troppo comuni, tanto da essere spesso disdegnate o appena tollerate dai puristi del canto alpino; tuttavia esse sono considerate ormai dei "classici„ in questo genere e il non includerle avrebbe costituito, a mio giudizio, una ingiusta omissione.

Per lo stesso obiettivo della divulgazione, ho attinto alla vena di più regioni affinchè ogni "scar-

pone„ al quale arrivi questa raccolta, vi trovi innanzitutto le canzoni della propria terra e dei propri monti. Il criterio seguito potrà inoltre favorire e diffondere tra gli appassionati della montagna di ogni parte d'Italia il folclore musicale dell'Alpe e dell'Appennino, tanto spesso e tanto a torto reciprocamente ignorato.

Infine, ricordando e condividendo il pensiero del compianto Gino Massano, che aveva curato le precedenti edizioni: "Ogni canto è passione sincera di popolo. Non intorbidatelo con variazioni e leziosaggini, ma conservatelo fresco e puro come acqua sorgiva„ ho posto particolare diligenza nell'assicurarmi che il testo sia poetico, che musicale di ogni canzone fosse, per quanto possibile, corretto ed esatto. Quando ho dovuto scegliere, ed il caso è stato frequente, tra più versioni, mi sono deciso per quella, a parer mio, più generalmente accolta, attenendomi, anche in linea musicale, al testo meno viziato da volgarità. Piuttosto che a fonti scritte e ufficiali ho fatto ricorso alla memoria tenuta desta dalla mia personale consuetudine di montagna; ho ascoltato e, ogni volta che mi fu possibile, raccolto dalla viva voce dei valligiani, le semplici melodie, per lo più nella loro forma originale, e perciò non guastate o deformate da arbitrarie interpretazioni e variazioni. Le quali, se hanno talora un pregio anche notevole dal punto di vista estetico - musicale, tolgono però al canto popolare quella sua naturale inconfondibile

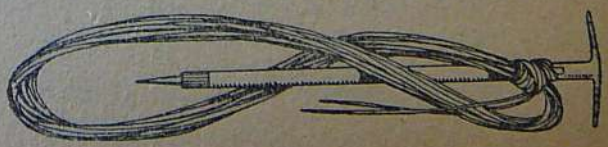
efficacia.

Mi auguro di aver raggiunto lo scopo propostomi, nel cui assolvimento, specie per la parte musicale, mi sono stati preziosi collaboratori i maestri Albanese e Cornoldi, di così sicura e chiara competenza in questo campo; il mio più vivo ringraziamento ad essi e all'editore Luciano Morpurgo che con tanto entusiasmo ed amore, che è il suo stesso amore per la montagna, ha promosso e realizzato questa pubblicazione.

Se, come è inevitabile per l'opinabilità della materia, si riscontreranno qua e là delle imperfezioni ed inesattezze, nonostante le nostre più attente cure, pensiamo che esse potranno essere eliminate nelle successive edizioni, grazie ai suggerimenti che speriamo possano venirci da quanti hanno, per il canto della montagna, interesse e passione pari alla nostra.

Nino Lion

Roma, giugno 1948



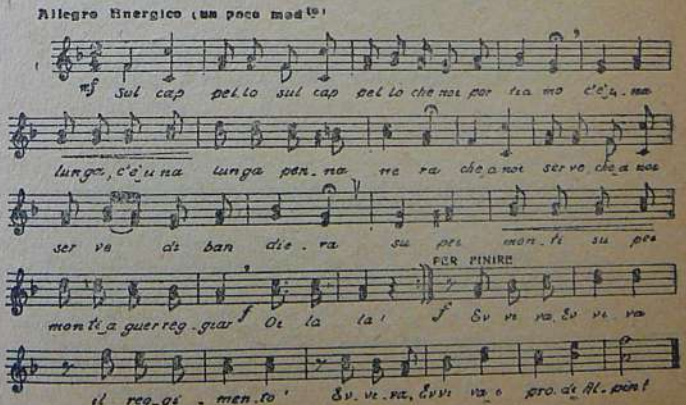
Viva e cresca nella giustizia la patria Italiana,
che al più umile figliolo da cuore di poeta.
(dai canti di soldati, raccolti da Pietro JAHIER 1919)

La penna nera

Sul cappello, sul cappello che noi portiamo
c'è una lunga, c'è una lunga penna nera
che a noi serve, che a noi serve da bandiera
su pei monti, su pei monti a guerreggiar
Oilalà !

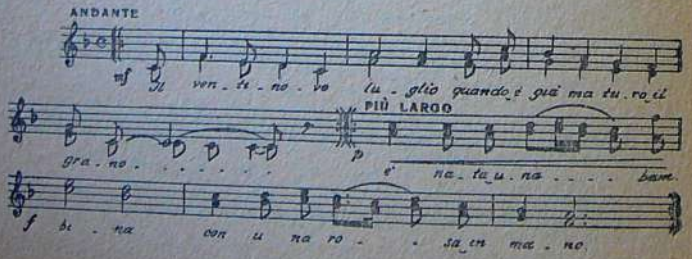
Su pei monti, su pei monti che noi saremo
coglieremo, coglieremo le stelle alpine
per donarle, per donarle alle bambine
farle pianger, farle piangere e sospirar
Oilalà !

Su pei monti, su pei monti che noi saremo
pianteremo, pianteremo l'accampamento
brinderemo, brinderemo al Reggimento
Viva il Corpo, viva il Corpo degli Alpin
Oilalà !



Il 29 luglio

Il 29 luglio quando si taglia il grano
tralalà
è nata una bambina con una rosa in mano.
Non era paesana e nemmeno cittadina
tralalà
è nata in un boschetto vicino alla marina.
Vicino alla marina dov'è più bello stare
tralalà
si vede i bastimenti a galleggiar sul mare.
Per galleggiar sul mare ci voglion le barchette
tralalà
per far l'amor di sera ci vuol le ragazzette.
Le ragazzette belle l'amor non lo san fare
tralalà
noialtri baldi alpini glielo faremo fare.
Glielo faremo fare alle quattro del mattino
tralalà
e gli farem provare la forza dell'alpino.
Glielo farem provare; glielo farem sentire
tralalà
stasera, dopo cena, prima d'andà a dormire.



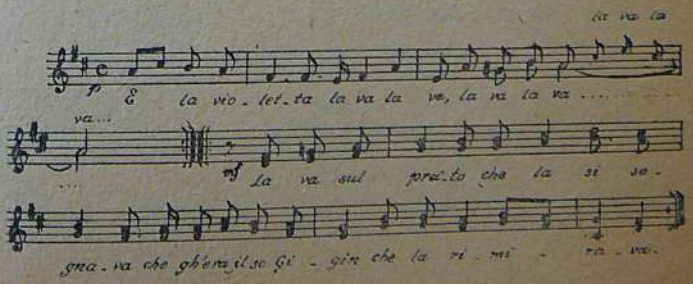
E la violetta

E la violetta la va la va
la va la va (*si ripete*)
la va sul prato che la si sognava
che gh'era 'l so Gigin che la rimirava.

Cosa mi rimiri Gigin d'amor
Gigin d'amor.
Io ti rimiro perchè tu sei bella
dimmi se vuoi venire con me alla guerra

Io alla guerra non voglio andà
non voglio andà.
Non voglio andare con te alla guerra
perchè si mangia male e si dorme per terra

No no per terra non dormirai
non dormirai,
tu dormirai sopra un letto di fiori
e quattro begli alpin ti faranno gli onori



Sai nên pêrchè . . .

A la matin bônôra
a 'n fan levè;
a 'n mandô 'n piassa d'armi
a fè istrussiôn;
a 'n fan marcè an avanti
e peui 'n darè . . .
A nôjaôtri povri Alpini
a 'n fa mal ai pè.

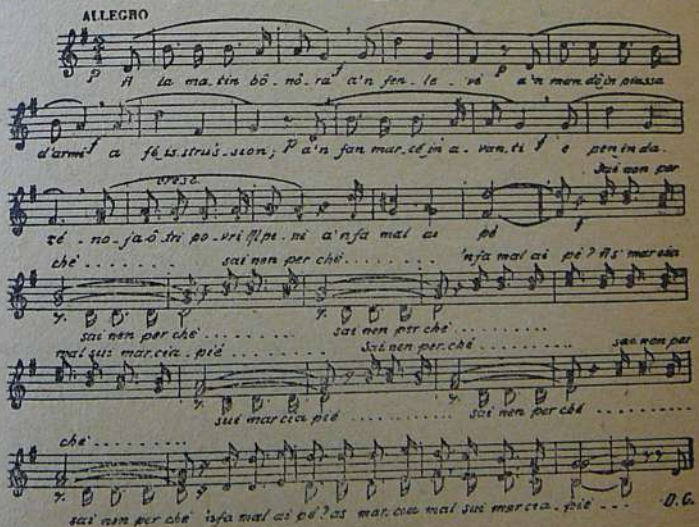
Sai nên pêrchè,
Sai nên pêrchè,
'n fa mal ai pè?
As marcia mal
su i marciapè.
Sai nên pêrchè,
Sai nên perchè
'n fa mal ai pè
as marcia mal
su i marciapé!

Al dì ad la cinquina
a 'n fan strilè;
a 'n dan côi povri sold
pêr cômprè 'd fumè.
Adess che i tôscan
a sôn chërssu,
nôjaôtri povri Alpini
an fan stè giù.

Sai nên pêrchè ecc.

Festa del reggimento,
rancio special:
a 'n dan côi salamini
ch'a fan stè mal:
a 'n dan la pasta sûta
côn su 'l fôrmai...
E a nôjaôtri Alpini
'n fa mal ai cai.

Sai nên pêrchè ecc.



Il testamento del Capitano

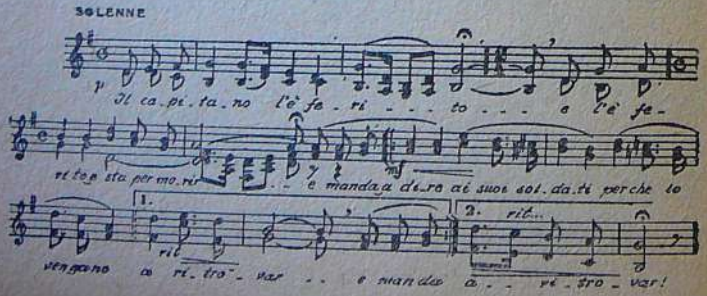
Il capitan de la compagnia
e l'è ferito e sta per morir
e manda a dire ai suoi Alpini
perchè lo vengano a ritrovar.

I suoi Alpini ghe manda a dire
che non han scarpe per camminar.
O con le scarpe o senza scarpe
i miei Alpini li voglio qua!

Cosa comanda, sior Capitano
che noi adesso sem arrivà?
E io comando che il mio corpo
in cinque pezzi sia taglià.

Il primo pezzo al Re d'Italia,
secondo pezzo al battaglion,
il terzo pezzo alla mia mamma,
che si ricordi del suo figliol.

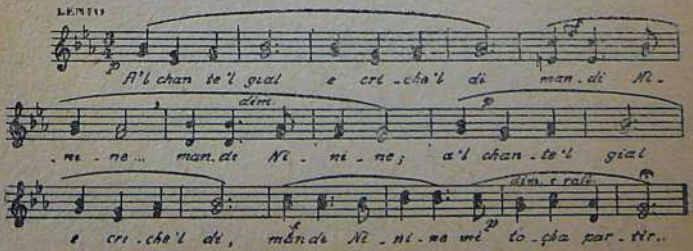
Il quarto pezzo alla mia bella
che si ricordi del primo amor;
l'ultimo pezzo alle montagne
che lo fioriscano di rose e fior.



A 'l chiante 'l gial

A 'l chiante 'l gial
e criche 'l dì
mandi, ninine
me toçhe partir.

Ti prei, ben mio
no stà vaì
mandi, ninine
jo devi partir.



Licenza

Pena giunto che fui in Reggimento *3 volte*
una lettera vidi arrivà. *2 volte*

Sarà forse la mia morosa
che si trova sul letto ammalà!

Dimanderemo al signor Capitano
se licenza mi vorrà dà

La licenza l'hai bell'e firmata
pur che torni da bravo soldà

Ve lo giuro, signor Capitano,
che ritorno da bravo soldà!

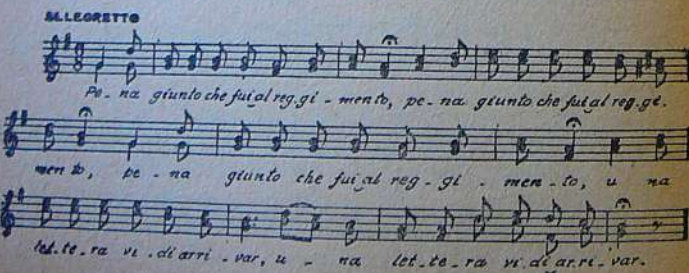
Co' fui stato vicino al paese
le campane sentivo a sonà

Queste son della mia morosa
che i la porta a sotterà

"Portantini che porta quel morto
per piacere fermatevi qua

Se da viva non l'ho mai baciata
ma da morta la voglio bacià"

L'ho baciata che l'era ancor calda
la sapeva di rose e di fior.



Sul ponte di Bassano

Sul ponte di Bassano
là ci darem la mano
noi ci darem la mano
ed un bacin d'amor.

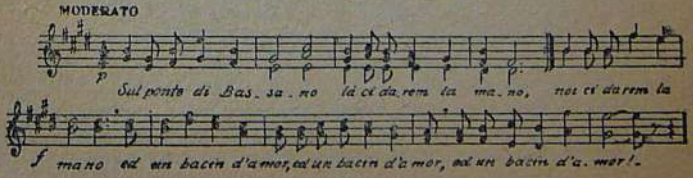
Per un bacin d'amore
successer tanti guai
non lo credevo mai
doverti abbandonar.

Doverti abbandonare
volerti tanto bene
rompere le catene
che mi incatena il cor.

Che m'incatena il core
sarà la mia morosa
a maggio la và sposa
e mi vo fà el soldà.

E mi farò il soldato
nel 6° Reggimento
non partirò contento
se non t'avrò sposà.

Che m'incatena il core
che m'incatena a vita
ohimè, che son tradita
per un bacin d'amore.



O Dio del cielo

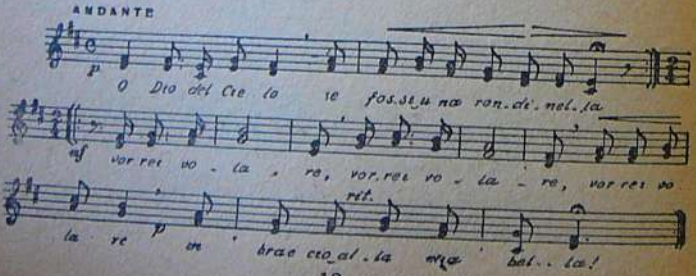
O Dio del cielo se fossi una rondinella (*2 volte*)
vorrei volare (*3 volte*)
in braccio alla mia bella!

Prendi il tuo secchio e vattene alla fontana
là c'è il tuo amore
che alla fontana aspetta.

Prendi il fucile e vattene alla frontiera *)
là c'è il nemico
che alla frontiera aspetta.

---

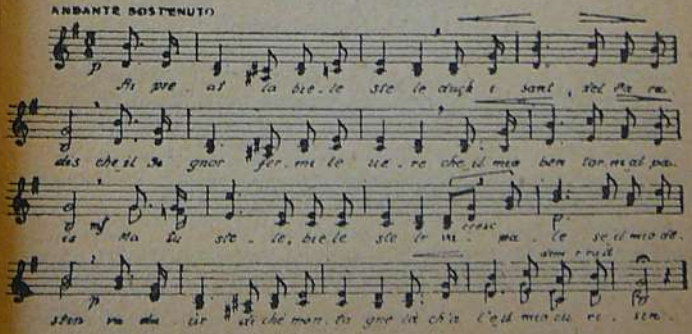
*) *oppure*: e innasta la bajonetta



Ai preât la biele stele

Ai preàt la biele stele
duçh i sants del Paradis.
Che il Signor fermì la uère
che il mio' ben torni al pais.

Ma tu stele, biele stele,
va, palese il mio destin
va daùr di che' montagne
là ch'a l'è il mio curisin.



Quel mazzolin di fiori

Quel mazzolin di fiori
che vien dalla montagna } *2 volte*
e bada ben che non si bagna
chè lo debbo regalare

Lo debbo regalare
perchè l'è un bel mazzetto
lo voglio dare al mio moretto
questa sera quando vien.

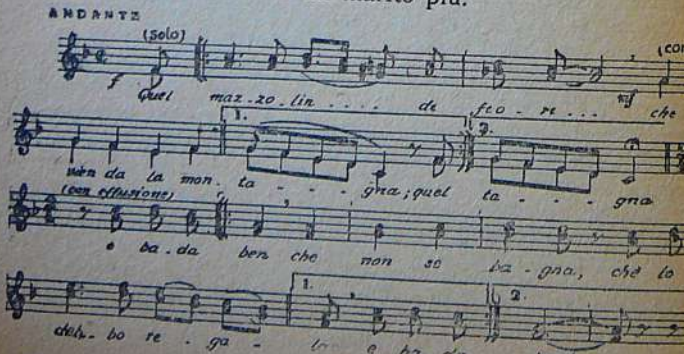
Stasera quando viene
sarà una brutta sera
e perchè sabato sera
lui non è vegnù da me.

No l'è vegnù da me (*variante - da io*)
l'è andà dalla Rosina
per hè mi son poverina
mi fa pianze e sospirà.

Mi fa pianze e sospirare
sul letto dei lamenti
cosa mai dirà le genti
cosa mai dirà di me.

Dirà che son tradita
tradita nell'amore
e a me mi pianze il cuore
e per sempre pianzerà

Abbandonata il primo
abbandonà il secondo
abbandono tutto il mondo
e non mi marito più.

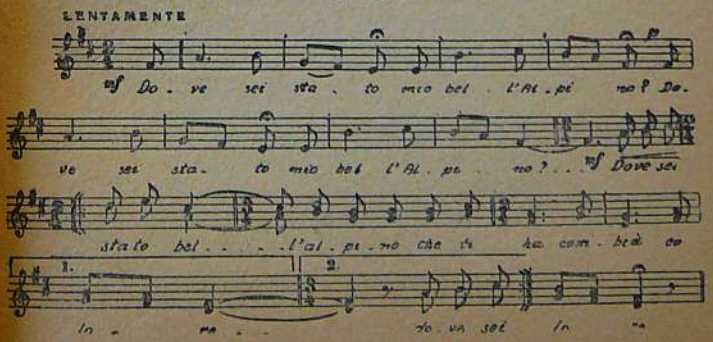


Dove sei stato mio bell'alpino

Dove sei stato
mio bell'alpino } (2 volte)
dove sei stato
bell'alpino
che ti ha
cambià
colore
Sul Monte Nero
c'è una tormenta
sul Monte Nero
una tormenta
che mi ha
cambià
colore
L'è stata l'aria
dell'Ortigara
l'è stata l'aria
all'Ortigara
che mi ha
cambià
colore

Sul Monte Grappa
c'è una bombarda
sul Monte Grappa
una bombarda
che mi ha
cambià
colore
Là sul Pasubio
c'è un barilotto
là sul Pasubio
un barilotto
che mi ha
cambià
colore
È stato il fumo
della mitraglia
è stato il fumo
e la mitraglia
che mi ha
cambià
colore

Ma i tuoi colori
ritorneranno
i tuoi colori
torneranno
questa notte
a far
l'amore.



Vola, vola, vola....

Vulesse fa' 'rvenì pe n'ora sola
lu tempe belle de la cuntentezze,
quande pazzjjavàm' a « vola vola »
e ti cuprè di vasce e di carezze.

E vola vola vola
e vola lu pavone
si tie' lu core bbone
mo fàmmec-i-arpruvà.

Na vôte, pe spegnà lu fazzulette,
so' state cundannate di vasciarte.
Tu ti scì fatte rosce e mi sci dette
di 'ngiunicchiarme prime e d'abbracciarte.

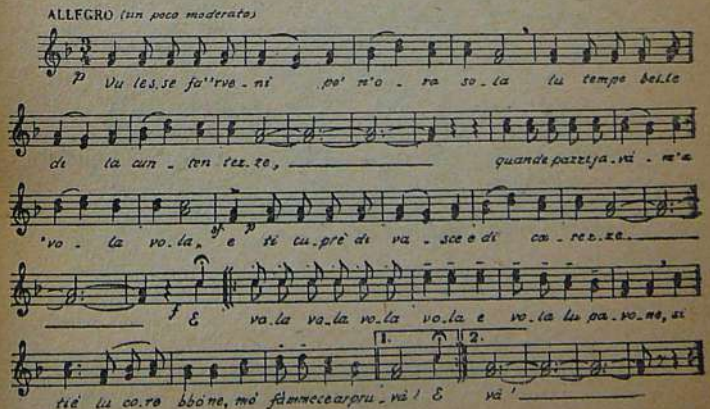
E vola vola vola
vola la ciamarelle;
pe n'ora cuscì belle
m'ûlesse sprufunnà.

Come li fiure nasce a primavere
l'amore nasce da la cittelanze.
Marì, si mi vuo' bene accòme jere,
nen mi luvà stu sonne e sta speranze.

E vola vola vola
e vola lu cardille;
nu vasce a pizzichille
ne' mme le puo' negà.

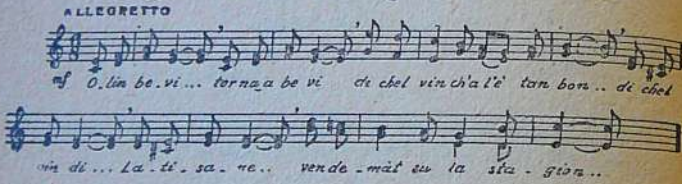
Luigi Dommarco

Musica del Maestro GUIDO ALBANESE. Per gentile concessione dell'autore.
In vendita presso la Casa Musicale De Santis - Roma.



Olin bevi

Olin bevi
torna a bevi
di chel vin ch'a l'è tant bon
di chel vin di
Latisane
ventemàt su la stagion.

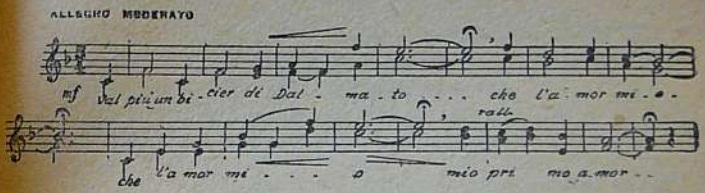


Gli Alpini sul molo San Carlo (Audace) a Trieste

Val più un bicier de Dalmato

Val più un bicier
de Dalmato
che l'amor mio,
che l'amor mio,
mio primo amor.

Non voglio amar
più femmine
perchè son false
perchè son false
nel fare l'amor.



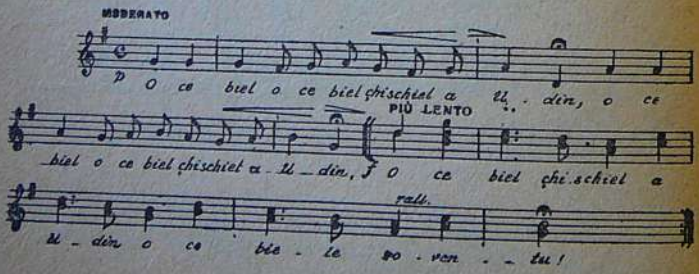
O ce bel chischiel a Udin

O ce biel — o ce biel çhisçhiel a Udin
o ce biel — o ce biel çhisçhiel a Udin
o ce biel çhisçhiel a Udin
o ce biele zoventùt.

Zoventùt — zoventùt come a Udin
Zoventùt — zoventùt come a Udin
zoventùt come a Udin
no s'in chiate in nessun lûc.

O ce biel — o ce biel lusor di lune,
o ce biel — o ce biel lusor di lune,
o ce biel lusor di lune
che il Signor nus a mandat!

A bussà — a bussà fantàtis bielis
a bussà — a bussà fantàtis bielis,
a bussà fantàtis bielis
no l'è fregul de peçhat.



Di qua, di la' del Piave

Di qua, di là del Piave
ci sta un'osteria } (*2 volte*)
Là c'è da bere — e da mangiare
ed un buon letto per riposar.

E dopo aver mangiato
mangiato e ben bevuto.
Vieni da basso — mia bella mora
quest'è l'ora di far l'amor.

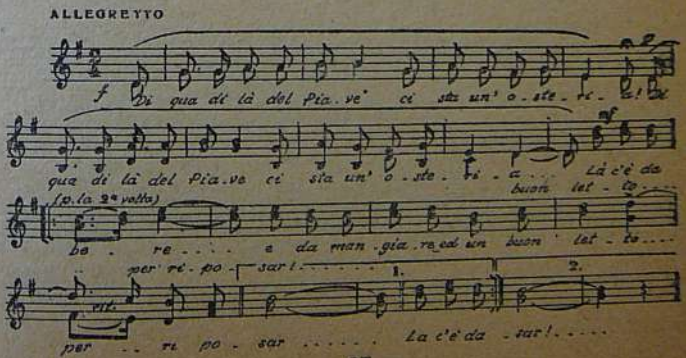
Mi sì che vegnaria
per una volta sola
ma io ti prego — lasciarmi stare
chè son figlia da maritar.

Se sei da maritare
dovevi dirlo prima.
Or che sei stata — coi vecchi alpini
non sei figlia da maritar.

E dopo nove mesi
è nato un bel bambino,
non beve il latte, ma succhia il vino *)
era il figlio del vecchio alpin.

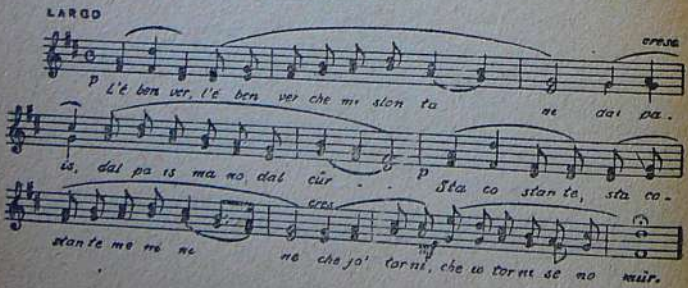
---

*) *Variante*: e sul cappello la penna nera



L'è ben ver . . .

L'è ben ver — l'è ben ver che mi slontani
dal pais — dal pais ma no dal cûr.
Sta costante — sta costante mè ninine
che jo' torni — che jo' torni se non mûr.
Montagnutis — montagnutis ribassàisi
fàimi a mi — fàimi a mi un po' di splendor
che ti viodi — che ti viodi anchie une volte
bambinute — bambinute del Signor.



La blonde

Dans le jardin de mon père le lilas son fleuris (*bis*)
Tous les oiseaux du monde y viennent faire leur nid
Auprès de ma blonde, qu'il fait bon fait bon fait bon
Auprès de ma blonde, ah! qu'il fait bon dormir.

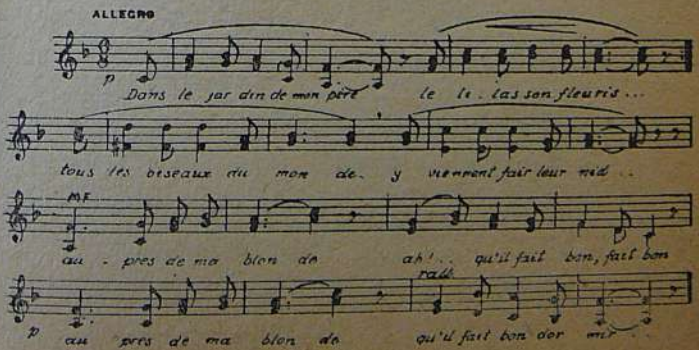
Tous les oiseaux du monde y viennent faire leur nid (*bis*)
Ma caille et tourterelle et ma jolie perdrix.
Auprès de ma blonde.... ecc

Ma caille et tourterelle et ma jolie perdrix (*bis*)
Et ma jolie colombe qui chante jour et nuit
Auprès..... ecc.

Et ma jolie colombe qui chante jour et nuit (*bis*)
Qui chante pour les filles qui n'ont point de mari
Auprès..... ecc.

Qui chante pour les filles qui n'ont point de mari, (*bis*)
Pour moi ne chante guère, car j'en ai un joli (*bis*)
Auprès..... ecc.

Pour moi ne chante guère, car j'en ai un joli (*bis*)
Mais je suis pas contente car il n'est pas ici
Auprès.... ecc.



La mariolà

Marieme, veui marieme
veui fè 'na mariolà
ca cousta l'on ca cousta
ca cousta l'on ca cousta.
Marieme, veui marieme
veui fè 'na mariolà
ca cousta l'on ca cousta
basta ch'i sia marià.

Oih
ciribiribin
tantu cuntent
impertinent
cala giù dal regiment
— Feramieu
— Busiard
— Feramieu
— Busiard
— Feramieu cà munta su
Cala giù.

A pije 'na fumna biunda
l'è 'na gran disperasiun
i preive a 'i fai la runda
la fa girè i butun

Oih . . . . . .

A pije 'na fumna cita
l'è 'na gran disperasiun
l'è nèn côgià nèn drita
l'a fa girè i butun

Oih . . . . . .

A pije 'na fumna grassa
l'è 'na gran disperasiun
la sfunda la pajassa
te fa girè i butun

Oih . . . . . .

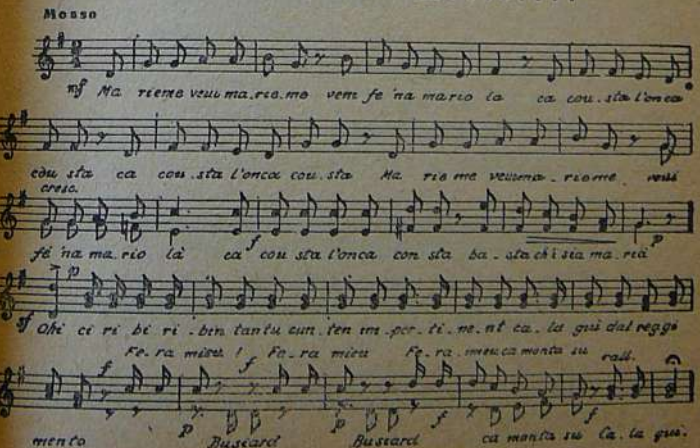
A pijè 'na fumna granda
l'è 'na gran disperasiun
sta nèn cuggè 'n t' la branda
te fa girè i butun — Oih . . . . . .

Veui piè 'na munfrinotta
ca la vegna dal Monfrà
ca la venda le castagne
ca le venda brusatà. — Oih . . . . . .

Veui piè 'na sartoira
ca la taca li butun
ca li taca in 'na manera
ca li taca per dabun. — Oih . . . . . .

Veui p è 'na panatera
ca la fassa i biciulan
ca li fassa in 'na manera
ca y stagu drit in man. — Oih . . . . . .

E butte e mezze butte
barbeira e grignulin
basta ca y sia da beive
d' la seira a la matin. — Oih . . . . . .



El barcarol del Brenta

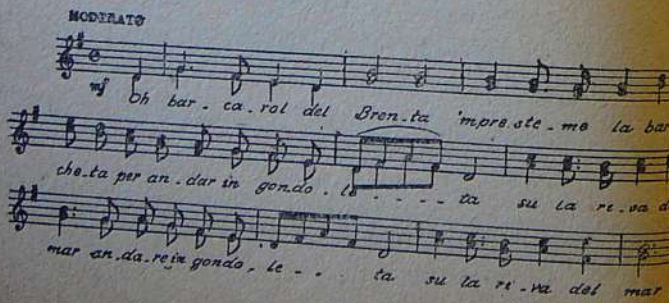
O barcarol del Brenta
presteme la barcheta
per andar in gondoleta
su la riva del mar.

Mi sì che te la impresto
basta che la ritorna,
la barca se l'affonda
non la ritorna più.

La barca è ritornata
cinta di rose e fiori
con dentro i cacciatori
del 7° alpin

del 7° alpini
del Battaglion Cadore,
addio mie belle more
non ci vedremo più.

Sì, sì ci rivedremo
sarà da richiamati,
coi zaini affardellati
ci rivedrem ancor.



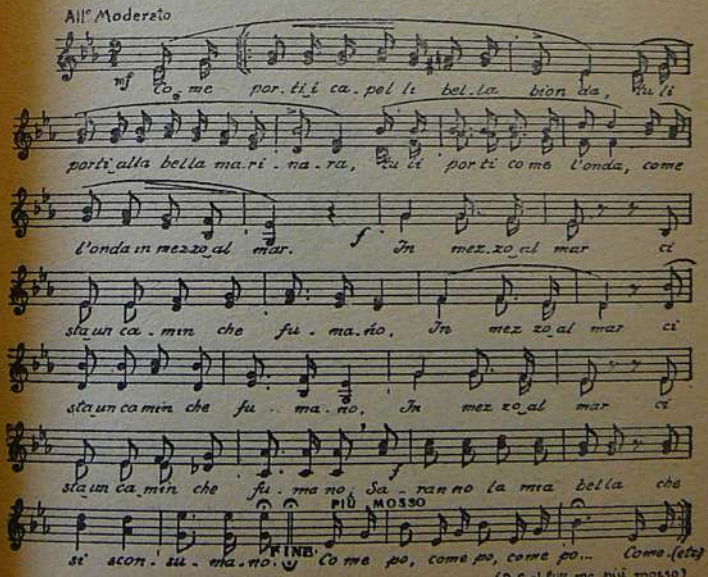
Come porti i capelli bella bionda

Come porti i capelli bella bionda,
tu li porti alla bella marinara,
tu li porti come l'onda
come l'onda in mezzo al mar.

In mezzo al mar
ci sta un camin che fumano
saranno la mia bella
che si sconsumano.

3 volte

Come po, come po, come po ecc.

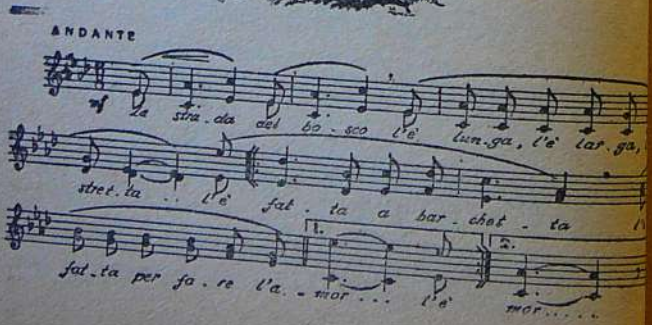


La strada del bosco

La strada del bosco
l'è lunga, l'è larga, l'è stretta;
l'è fatta a barchetta
l'è fatta per fare l'amor. } *2 volte*

L'amore, l'amore,
lo faccio con la mia bella
che pare una stella,
una stella caduta dal ciel.

Caduta dal cielo,
mandata, mandata da Dio;
oh, che bel paradiso
passare una notte con te!



Ora Valmaggina

Ora Valmaggìna dal scussàa redùnd
la s'è innemuràda dal fiöl d'un cunt.
Ol fiöl del cunt l'è stato ferì
Ora Valmaggìna l'ha vursüü murì.

O-li, o-li-le-là, o-lì, o-li-là.

Ora Valmaggìna la va sü pei busch
La tira sü la soccola, i la pizziga i musch.
Una bella tusa cume s'eva mì
duveva nà in Valmàggia, a truvà marì.

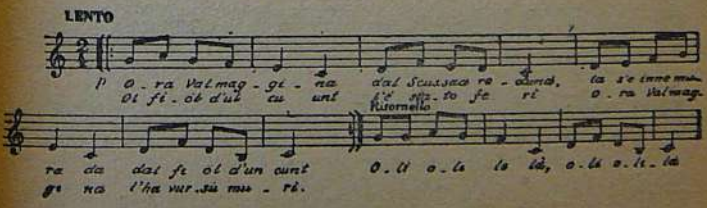
O-lì, o-li-le-là, o-lì, o-li-là.

Ogh'è sü in Valmàggia, ogh'è nissün mistée
ogh'è dumà 'l mè Pédru ch'el fà sü i sciuée;
ogh'è sü in Valmàggia, ogh'è nissün guadàgn
ogh'è dumà 'l mè Pédr ch'el fà sü i cavàgn.

O lì, o-li-le-là, o-lì, o-li-là.

S'el füss almén bun da fà i cavàgnöi
guadagnà ul pan pei so cari fiöi!
Oh della Valmàggia vegni giò chilò
a sunarem la piva e ballerem un pò!

O-lì, o-li-le-là, o-lì, o-li-là!



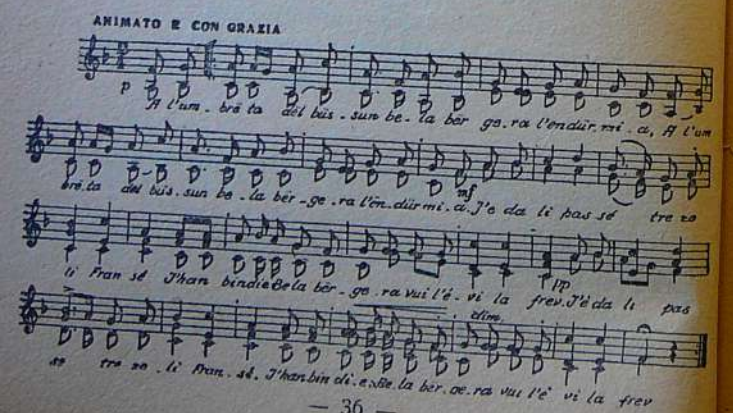
A l'umbrëta dël büssun . . . .

A l'umbrëta dël büssùn, bèla bërgéra l'ëndürmia (*bis*)
I' e da li passé tre zoll Fransé,
I' àn bin die: "Bela bërgera, vui l'èvi la frev„. } (*bis*)

Ma se vui l'èvi la frev, farùma fè 'na cuvertüra (*bis*)
Cun ël me mantel ch'a l'è cusì bel
Faruma fè 'na cuvertüra passerà la frev. } (*bis*)

O la bela i'à bin di: "Gentil galant, fè 'l vost viagi„ (*bis*)
O lassème sté cun ël me bërgé,
Chiel al sun de la viola mi farà dansè } (*bis*)

Bel bërgé senti lo-li, l'è sautà for da 'nt la baràca (*bis*)
Cun la viola 'n man s'a l'è büttà suné
A l'an pià bela bë gera, l'àn fàla dansé } (*bis*)

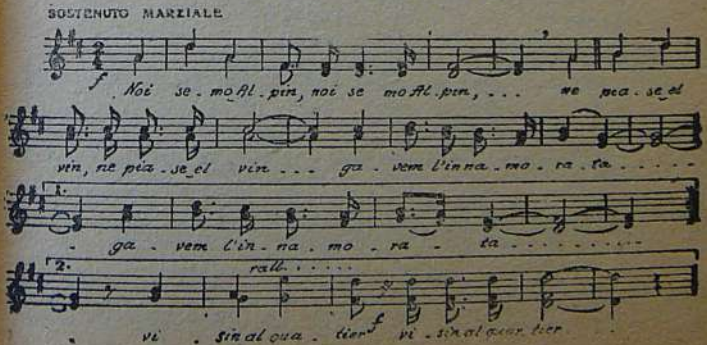


Noi semo Alpin

Noi semo alpin, noi semo alpin
Ne piase el vin, ne piase el vin
gavem l'innamorada
gavem l'innamorada
Noi semo alpin
Ne piase el vin
Gavem l'innamorada
Sempre vizin

Taca' 'l quartier, taca' 'l quartier
vizin a la caserma
ghe sta una bella serva,
per far l'amor . . . .

(2 volte)



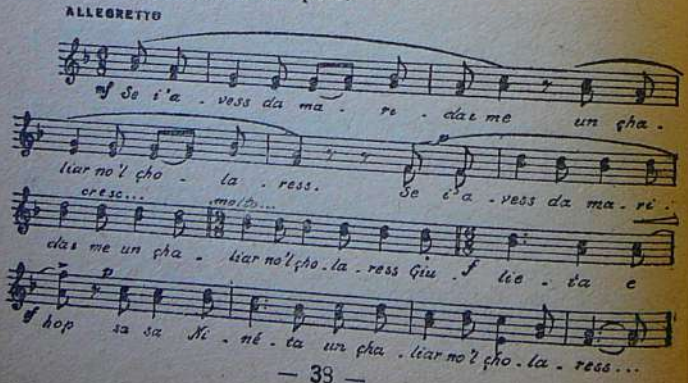
Se i avess da maridaime

Se i' avess da maridaime
un chialiar nol çholaress } *2 volte*
Giulietta
op sa sa Ninetta
un cialiar nol çholaress

Lu l'è bon de battir suelis
e ançhe me mi battaress
Giulietta
op sa sa Ninetta
e ançhe me mi battaress

Con quei quattris che 'l guadagne
nol mantien gnançhe un puless
Giulietta
op sa sa Ninetta
nol mantien gnançhe un puless

Benedicti' sti Charnielis
benedicti i lor pais
Giulietta
op sa sa Ninetta
benedicti i lor pais.

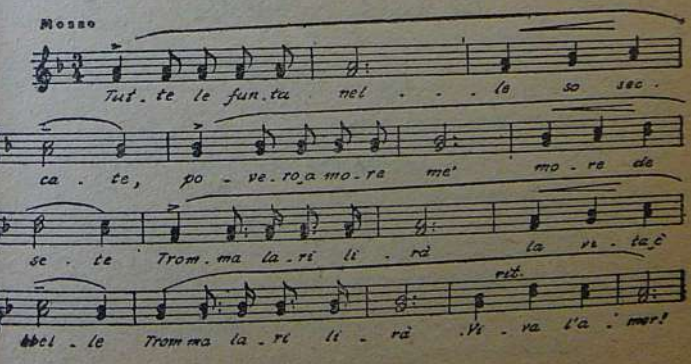


Tutte le funtanelle

Tutte le funtanelle so' seccate,
pover' amore mé, more di séte
tromma lari lira' l' amore é belle
tromma lari lira', viva l' amor

Amore mi té séte, mi té séte . . . .
Dov' elle l'acqua che mi sci purtate?
Tromma lari lira' . . . . (ecc.)

T' àjje purtate na giarra di crete
nghe du' catene d'oro 'ncatenate.
Tromma lari lirà . . . . (ecc.)



I tre alpini e la figlia del Re

E c'eran tre alpin (*bis*)
tornavan dalla guerra (*bis*)

Iuh, guarda che bell'alpin,
tornavan da la guerra.

Il più bellin dei tre
avea un mazzo di rose

Iuh, guarda che bell'alpin,
Avea un mazzo di rose.

E la figlia del Re
vedendo quelle rose

Iuh, guarda che bell'alpin,
vedendo quelle rose.

Dammele a me (*bis*)
io voglio quei bei fiori

Iuh, guarda che bell'alpin,
io voglio quei bei fiori.

Le rose io ti darò
se tu sarai mia sposa

Iuh, guarda che bell'alpin,
se tu sarai mia sposa.

Va a dirlo al mio papà
ed io sarò tua sposa

Iuh, guarda che bell'alpin,
ed io sarò tua sposa.

Buon giorno signor Re
voglio tua figlia in sposa

Iuh, guarda che bell'alpin,
voglio tua figlia in sposa.

Se non vai via di qua
ti faccio fu ilare

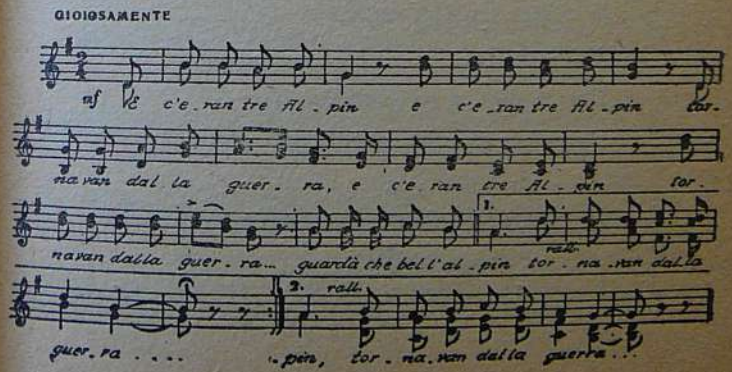
Iuh, guarda che bell'alpin,
ti faccio fucilare.

E va in malora ti
e la tua figlia ancor

Iuh, guarda che bell'alpin,
e la tua figlia ancor.

Al mio pais
io tengo l'amorosa

Iuh, guarda che bell'alpin,
io tengo l'amorosa.



L'Acquabbelle

Oh che fresca funtanelle
l' Acquabbelle!
E' na vene di cristalle.
surie e balle;
tra guajune, tra fijole,
scrizz' e cante 'mbacc-i-a sole.

Oh che fresca funtanelle
l' Acquabbelle!

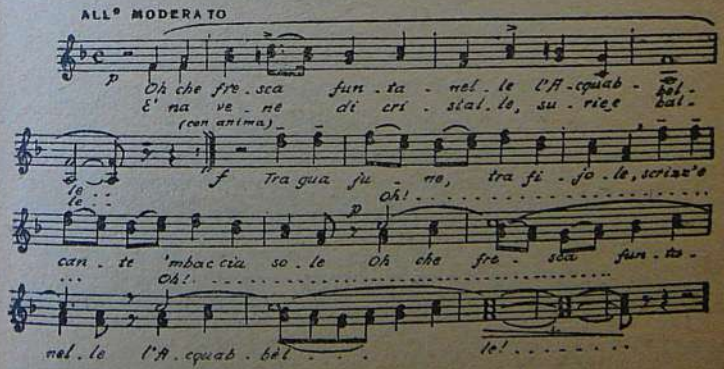
Cant' allegre e va 'llu mare
st' acqua chiare;
li cillitte tra le fronne
j' aresponne.
Che je dice a sti cardille,
Acquabbelle, dille dille!

Oh che fresca funtanelle
l' Acquabbelle!

Bive a st' acqua, 'Ntunlette,
ch' ariflette,
gne nu specchie ss' uocchie bielle,
'ccennarielle,
ssi capille scengelate
a stu specchie de le fate.

Oh che fresca funtanelle
l' Acquabbelle!

Musica del Maestro Guido Albanese. Per gentile concessione dell'autore.



Oh che pena, oh che dolore

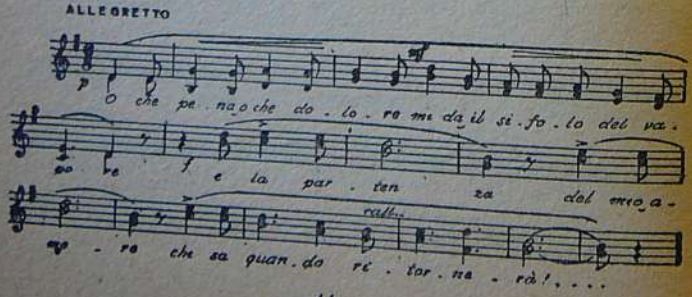
Oh che pena, oh che dolore,
mi da il sifolo del vapore:
è la partenza del mio amore
chissà quando ritornerà

Tornerà sta primavera
colla sciabola insanguinata.
Ma se mi trova già maritata,
oi che pena oi che dolor!

Oi che pena oi che dolore
brutta vita far l'amore
Starò piuttosto senza mangiare
ma l'amore non voglio fa

Voglio farmi monachella
che nell'amore non ho fortuna
La primavera l'è già tornata
ma il mio bene non torna più.

Voglio prendere una corona
giorno e notte voglio pregà
Vo pregar mattina e sera
fin che torna la primavera — —



Monte nero

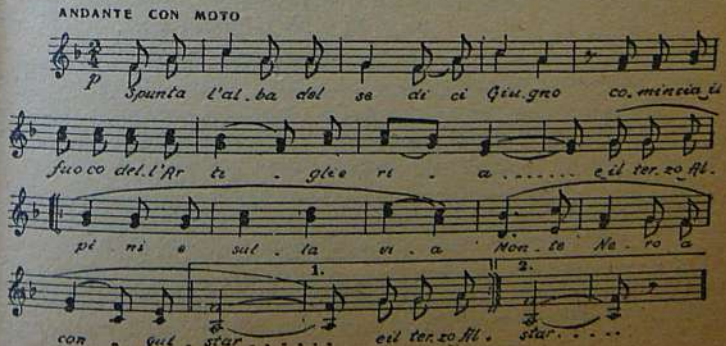
Spunta l'alba del 16 giugno (*)
comincia il fuoco dell'artiglieria
il 3° alpini è sulla via
Montenero a conquistar.

Monte Nero, Monte Nero
traditor della vita mia
ho lasciato la casa mia
per poterti conquistà

Per le vette da conquistare
abbiam perduti tanti compagni
tutti giovani sui vent'anni
la sua vita non torna più

Il Colonnello che piangeva
a veder tanto macello:
datti coraggio, alpino bello.
che l'onore sarà per te.

(*) *Variante:* 15 agosto.



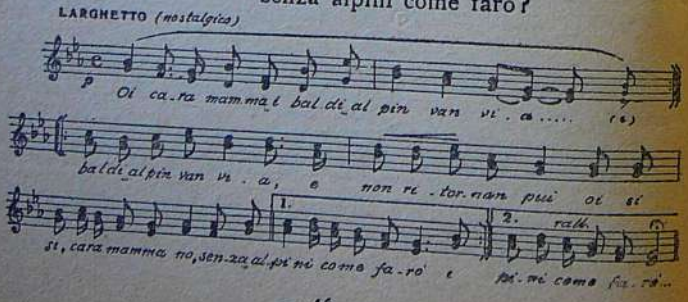
I baldi alpin van via

Oi cara mamma
I baldi alpin van via } *2 volte*
i baldi alpin van via
e non ritornan più,
oi si si cara mamma no....
senza alpini come farò?

Guarda la luna
come la cammina;
e la scavalca i monti
come noialtri alpin
oi si si cara mamma no....
senza alpini come farò?

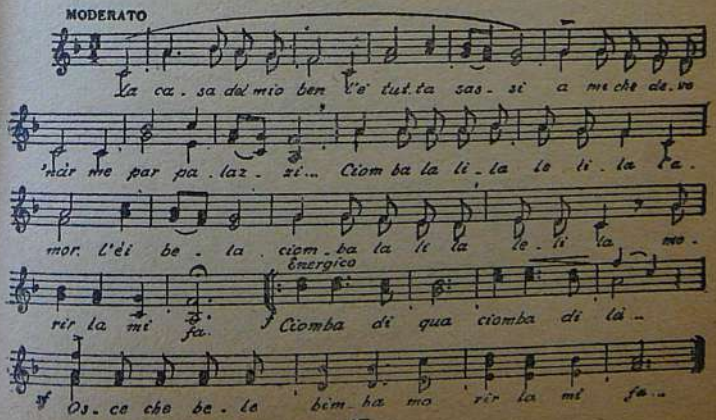
Guarda le stelle
come sono belle;
son come le sorelle
di noialtri alpin
oi si si cara mamma no....
senza alpini come farò?

Guarda il sole
come splende in cielo;
la lunga penna nera
la si riscalderà
oi si si cara mamma no....
senza alpini come farò?



La casa del mio ben

La casa del mio ben
l'èi tuta sassi
a mi che devo nàr
me par palazzi!
Ciombalalilalelila, l'amor l'èi bela
ciombalalilalelila, morir la mi fa!
Ciomba di quà, ciomba di là!
Osce che bela bimba morir la mi fa! } *2 volte*
La casa del mio ben
l'èi tuta spini,
a mi che devo nàr
me par cossini!
Ciombalalilalelila, ect. . . .
La casa del mio ben
l'è tut tearine,
a mi che devo nàr
me par coltrine!
Ciombalalilalelila, ect. . . .



'L Grimpör

Uie, pente, càire, cime
Quote, teste, pale, dent,
Ascensiùn da fese prime
O gà fàite anche da sént,
Ai na füssa bin des mìla
Ai na füssa bin sent mìla,
Na i'è sempre scarsità
'L grimpör a l'è riva.

L'è rivà, l'è riva
El grimpör a l'è rivà } *bis*

E s'ai füssa bin la fiocca,
la muntagna 'nfarinà
E s'ai füssa bin la rocca
Sölia sölia e verglassà!
Sa t'ancuntra 'na chërvassa
Ncur pi larga d'una piassa
Chiel völ feie sua rampià:
El grimpör a l'è rivà.

L'è rivà . . . . ecc.

Se a t'ancuntra pöi 'na punta

O 'na cresta ancur da fé

Chiel s'ntesta, chiel s'mpunta,

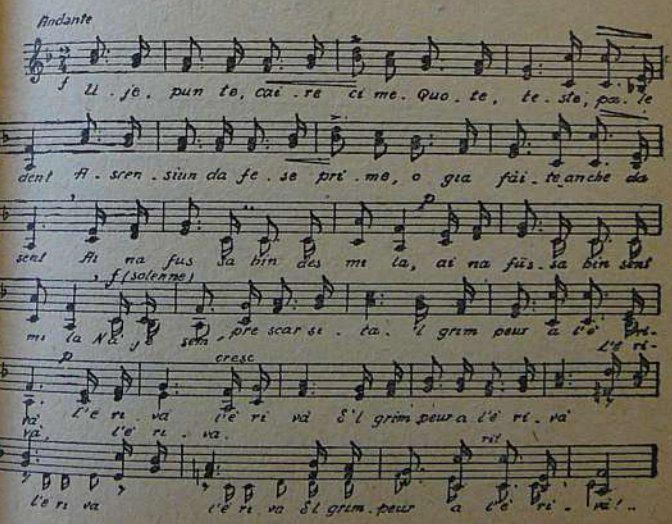
tūti i cust vurèila fé.

Tenta 'na spigul, tenta 'na placa,

Prima a sa sbaglia, ma pöi ai taca,

E s'la punta vardlu la';

'L grimpör a l'è riva'. (*bis*)



4

Amore, Amore

Amore amore,
acciùccame 'sta rame; } *2 volte*
fammele còjje a me 'stu belle fiore.
Amore amore,
ne' mme fà l'inganne
damme la rose 'nghi tutti li fronne.

Andante espressivo

p A - mo - re a - mo - - - re acciùc - ca - me ssa -
ra me - - a - mo - re a - mo. - - re ac -
ciùc - ca - me ssa - ra - me - fam - me - le
coj - - je fam - me - le coj - - - je
fam - me - le coj - je a mme stu bel - le fio - re...

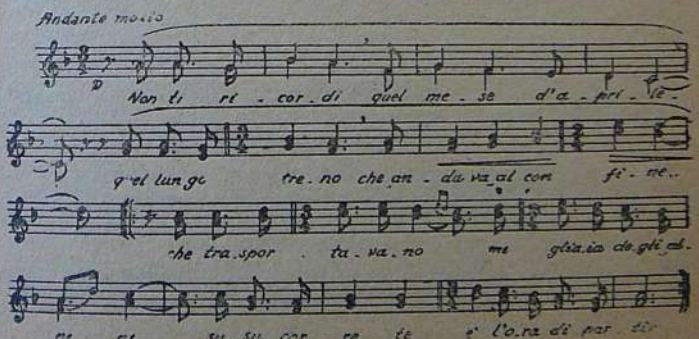
Monte Canino

Non ti ricordi quel mese d'aprile,
quel lungo treno che andava al confine,
che trasportavano migliaia degli alpini;
su, su, correte: è l'ora di partir.

Dopo tre giorni di strada ferrata
ed altri due di lungo cammino,
siamo arrivati sul Monte Canino;
a ciel sereno ci tocca riposar.

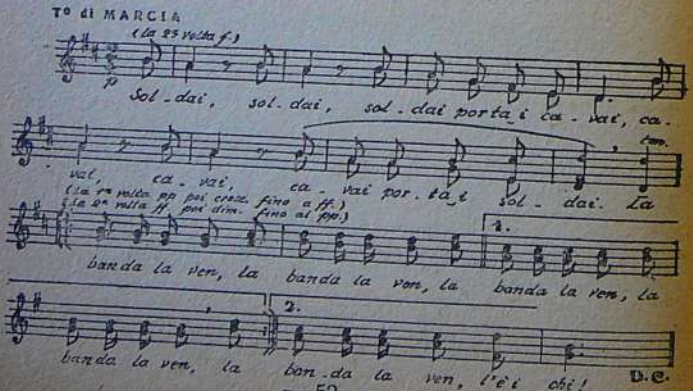
Non più coperte, lenzuola, cuscini,
non più l'ebbrezza dei tuoi baci,
solo si sentono gli uccelli rapaci
e più sovente il rombo del cannon.

Se avete fame, guardate lontano,
se avete sete la tazza alla mano,
se avete sete la tazza alla mano,
che ci rinfresca la neve ci sarà.



La banda

Soldai, soldai,
soldai porta i cavai;
cavai, cavai,
cavai porta i soldai.
La banda la ven, la banda la ven, (3 volte)
la banda la ven, l'è chi!
Soldai . . . . . .
La banda la va, la banda la va,
la banda la va, l'è nada!



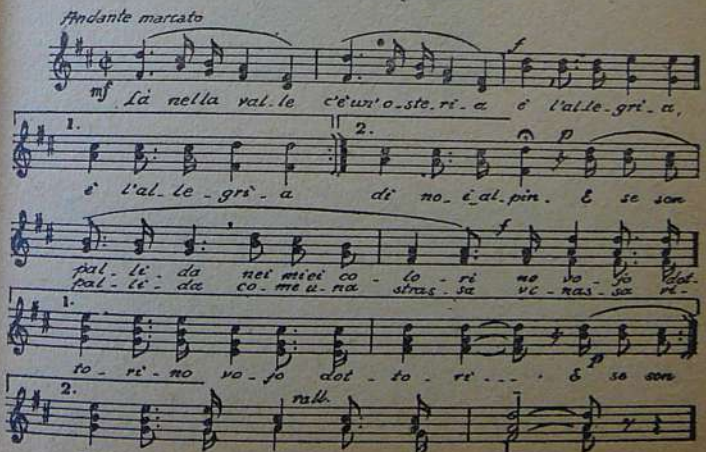
Vinassa vinassa e fiaschi de vin

Là nella valle
c'è un' osteria
è l'allegria
è l'allegria;
là nella valle
c'è un'osteria
è l'allegria
di noi alpin.

E se son pallida
nei miei colori
no voio dotori
no voio dotori:
e se son pallida
come una strassa
vinassa vinassa
e fiaschi de vin

Là sul Cervino
c'è una colonna
è la Madonna
di noi alpin.

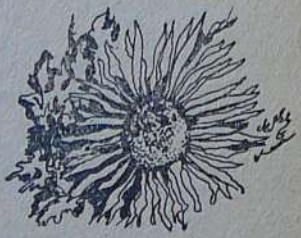
E se son pallida ecc.

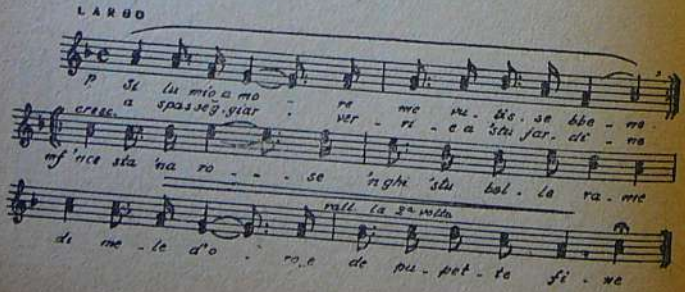


Si lu mio amore...

Si lu mio amore me vulesse bene,
a spasseggiar verrie a 'stu jardine:
'a ce sta 'na rose 'n ghi stu belle rame,
di mele d'orò e de pupette fine.

Miezzu a lu pettu te ce sta 'na fonte,
viatu chi ce beve l'acqua sante:
tenghi li ricci d'oro inanellate
e l'occhi niri tenghi d'une fate.





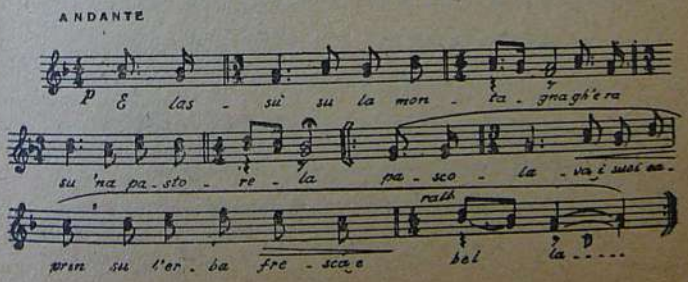
La pastora

E lassù su la montagna
gh'era su 'na pastorella
pascolava i suoi caprin
su l'erba fresca e bela.

E di li passò un signore
e l' ghe dis "oi pastorella,
varda ben che i tuoi caprin
lupo non se li piglia„

Salta for 'l lupo dal bosco
con la faccia nera nera
l'à magnà 'l più bel caprin
che la pastora aveva.

Ed allor si mise a piangere
e piangeva forte forte
al veder suo bel caprin
vederlo andare a morte.



Lu piante de le Fòjie

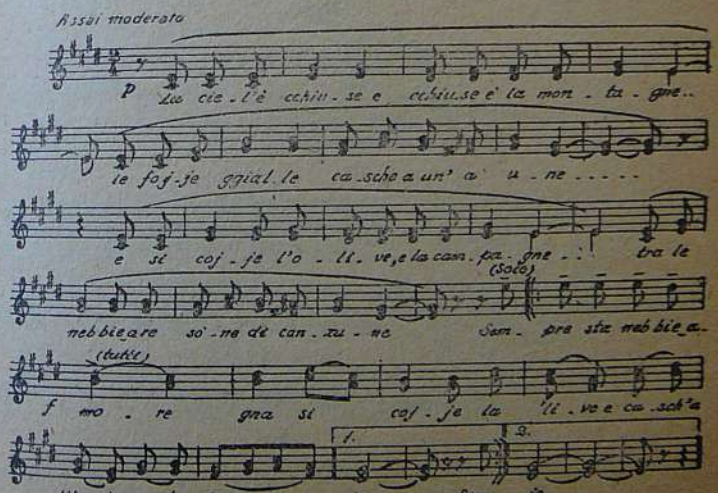
Lu ciel' è cchiuse e cchiuse è la muntagne,
le fòjje ggialle casche a un' a une,
e ssi cojje la ' live, e la campagne
tra la nèbbie àresòne di canzune....
Sèmpre sta nèbbie, amore, gna si cojje
la 'live, e ccasch' a ll' arbere le fojje! } *2 volte*

S'alz' a lu ciele tant' e tante scale
gne tra nu sonne che nen sacce dire;
sajje cantènne l' anem' e rrecàle
da 'n ciele'n tèrre e jjètte nu suspire...
Puòrtame tra la nèbbie, tra le rame,
na scale, amore, a ll' aneme che cchiame.

'N cim a na scale ci sta na fijole
che' 'm mezz' all' atre voce fa da prime,
e, gna vuléss' aretruvà lu sole,
s' aalz' aalze e sse ne va cchiù 'n cime...
Ah cche la voce che ffa da suprane,
amor' amore, falle cantà piane!

Le fojje fa nu piante pe' la vie,
e lu cant' aresóne entr' a lu core
gne nu salut' afflitte, gne n' addìe
di tante cose bbielle che ssi more,
di tante care nuode che ss' asciòjje,
amore, tra lu piante de le fòjje.

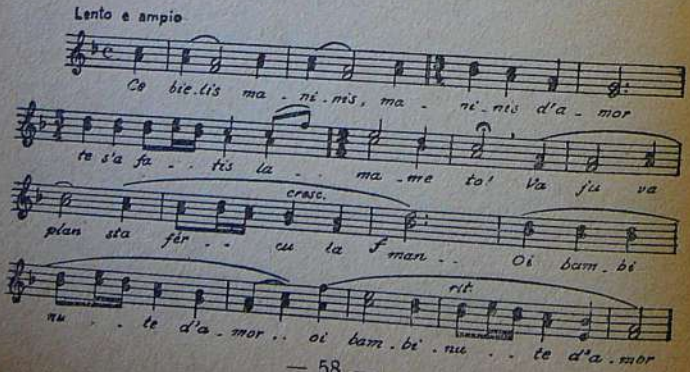
Musica del Maestro Guido Albanese - Per gentile concessione della Casa Editrice Musicale Sonzogno - Milano. Versi di Cesare De Titta.



Ce bielis maninis

Ce bielis maninis
maninis d'amor
tè 'sa fatis la mame tò!
Va ju
Va plan,

Sta fér cu la man...
Oi bambinute d'amor,
Oi bambinute d'amor.



La vilanela

Varda che passa
la vilanela:
os-ce che bela,
la fa innamorar!

Oh, come bali bene bela bimba,
bela bimba, bela bimba!
Oh, come bali bene bela bimba,
bela bimba bali ben.

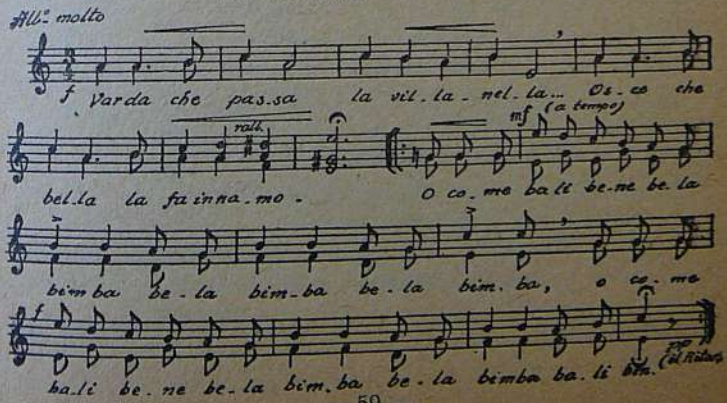
2 volte

Varda quel vecio
soto la scala,
os-ce che bala
ch'el ga ciapà!

Oh, come bali bene bela bimba,
ecc. ecc. ecc.

Varda quel merlo
dentro la gabbia,
os-ce che rabbia
ch'el ga ciapà!

Oh, come bali bene bela bimba,
ecc. ecc. ecc.



Bombardano Cortina

Bombardano Cortina, oilà
dicon che gettan fiori, oilà
tedeschi traditori
è giunta l'ora
subito fora, subito fora
dovete andar!

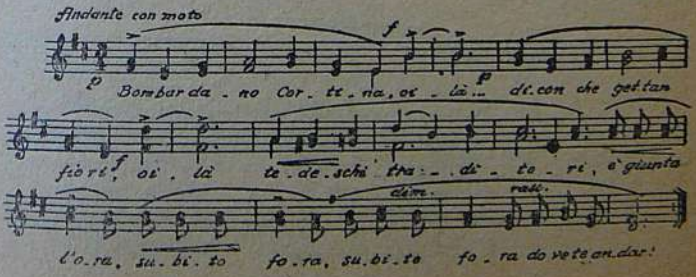
E proseguento poi, oilà
per valle Costeana, oilà
giunti sulla Tofana
su quella vetta, su quella vetta
la baionetta, scintillerà.

Non mancherà poi tanto, oilà
che anche il Laguzoi, oilà
conquisteremo quando
l'artiglieria, l'artiglieria
Sasso di Stria - battuto avrà!

Son prese le Tre dita, oila'
il Masarè è gia' nostro, oila'
l'aquila ha perso il rostro
e già s'invola, e già s'invola
spennata e sola - la' sul Caval.

Fatta è la Galleria, oila'
messa la gelatina, oila'
e una bella mattina
anche il Gigetto, anche il Gigetto
col Castelletto - per aria andò.

Giunti sul Canalone, oila'
e strada Dolomiti, oila'
v'inseguiremo arditi
e voi scappate, e voi scappate
fin che arrivate dal vostro re.



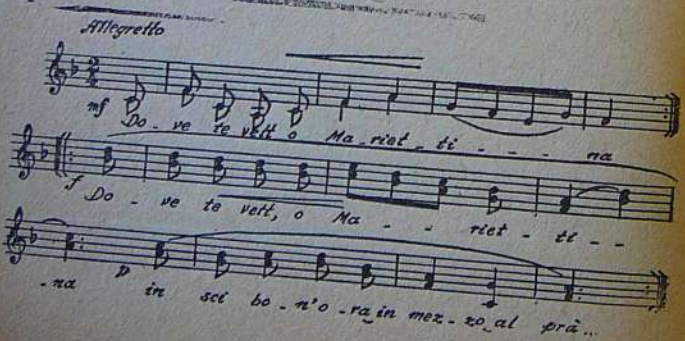
Dove te vett, o Mariettina

Dove te vett o Mariettina [*3 volte*]
in sci bon'ora in mezz'al prà

Mi me ne vado in campagnola [*3 volte*]
in campagnola a lavoràr.

Se la rosada la se alza
la te bagnerà 'l scossà.

El scossarin l'ò già bagnato
stamattina in mezz'al prà.

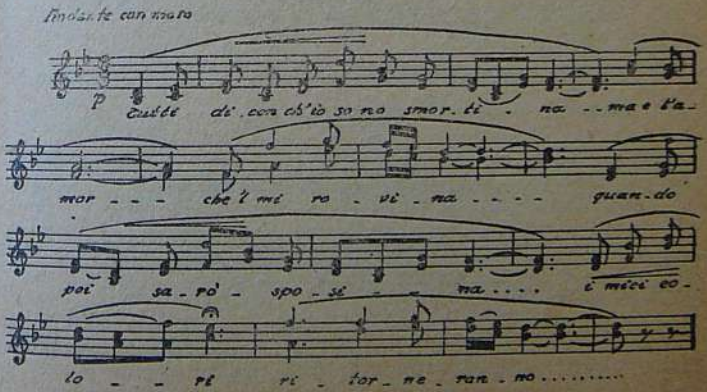


La smortina

Tutti dicon che sono smortina,
ma è l'amor che mi rovina;
quando poi sarò sposina
i miei colori ritorneranno!

L'altra notte mi sono sognata,
di dormire a te vicino;
con la testa sul tuo cuscino,
e mi giravo di qua e di là.

Se l'è vero che tu mi ami
dammi un pegno del tuo amore,
fa contento 'sto misero cuore
e poi di gioia io moriro.



Osteria della "Rosa bianca„

Osteria della rosa bianca,
c'è una figlia da maritar. } *2 volte*

Mamma prestami cento lire
che in America voglio andar.

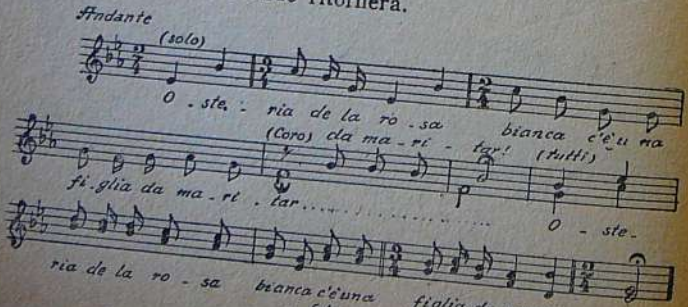
Cento lire per le scarpette
ma in America non andar.

Il fratello dalla finestra:
" mamma, disse, làsciala andar! „

Quando furono in mezzo al mare
la barchetta si sprofondò.

Pescatore che peschi i pesci
la mia figlia vai tu a pescar

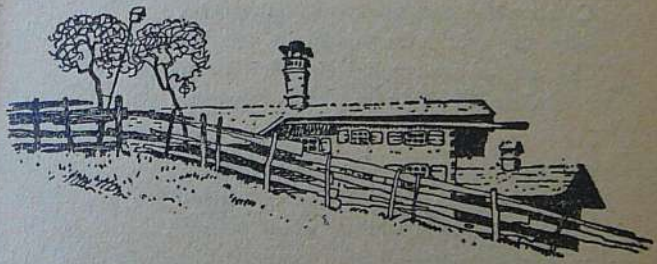
La tua figlia l'è andata a fondo
mai più al mondo ritornerà.

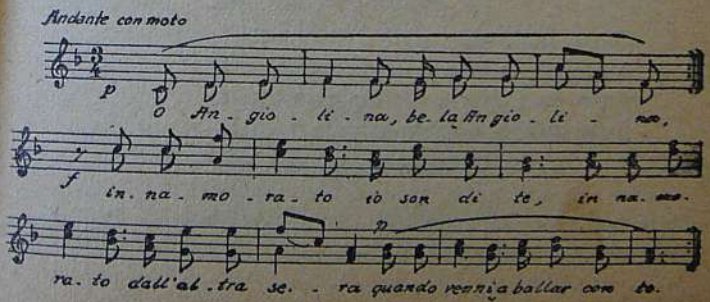


O Angiolina

O Angiolina, bela Angiolina, (2 volte)
innamorato io son di te
Innamorato dall'altra sera (2 volte)
quando venni a balar con te.

E la gaveva 'na vesta rossa
e la bustina de raso blu,
e le scarpete con le rosete
fate aposta per ben balar!





DINDO'
(campanelle)

Campanelle che ssuone matutine,
s'aresbéjje nche ll'àngele li cielle,
ma ci sta na fijòle tante bbèlle,
che jje piace lu sonne la matine.

La campanèlle pe' lu ciele cante,
l'amore mè fa' sante nen si vo.
Dindo'! dindo'! . . . Urnèlle,
tu nche sta campanèlle
nen ti fié sante, no!

Campanèlle che ssuone mezzegiorne,
ddìe che ssète che tténghe e che 'ppetite! . . .
Chi mi po' cummitá ' ne' mmi cummite,
e mm' aggire dejune ècche dentorne.

La campanèlle, ecc. ecc.

Campanèlle che ssuone vintun'ore,
se ne va 'ppoch' a ppoche la jurnate
e chi té comme mmé l' alma piagate,
nu suspire j'aèsce da lu core.

La campanèlle, ecc. ecc.

Campanèlle che ssuone 'vemmarìe,
è ccalate lu sole e ssi fa notte,
tutte sta ' llégre, ma nu ggiuvenotte
je si chiude lu core nche la 'mbrìe.

La campanèlle, ecc. ecc.

Versi di Cesare De Titta. - Musica del M. Antonio Di Jorio per gentile concessione dell'Autore.

Andante

p Campanel.le ca so.ne ma.tu.ti - ne..... s'ar.re.

sve je pe' l'ange.li li cie - le..... ma ce sta 'na fi.

jo.le tan tu bel - le... ca je pia ce lu sonne la mat.

.ti - na le campa.nel.le pe' lu cie.le can - te l'amo.re

mè fa sante nun se vô din f don din don Ur.nel.le

tu 'nghe ste cam. pa.nel - le nen ti fie' san.te

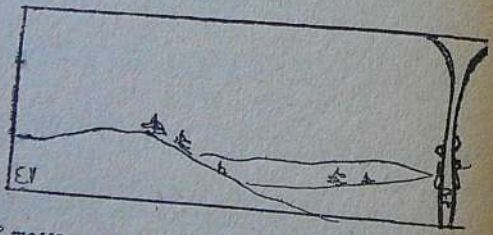
1. 2.

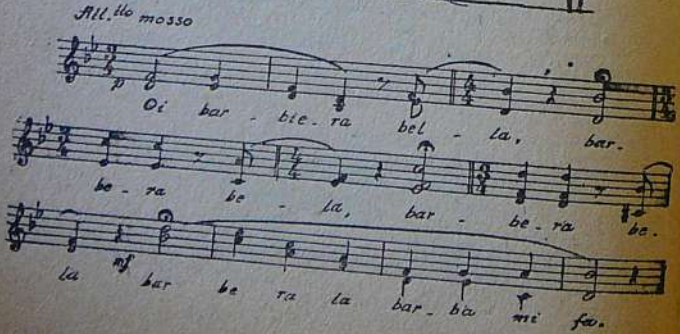
no!..... din no, din don din

don din don din don.....

La Barbiera

Oi barbera belà
la barba mi fà.
Io la barba te la faria
ma go paura di mio marì.
Tuo marito l'è andat in Francia,
Speranza non ha di più ritornar.
La tua barba l'è bionda e riccia
la fa innamorar.
Con la mano la m'insapona
e con l'altra la mena il rasor





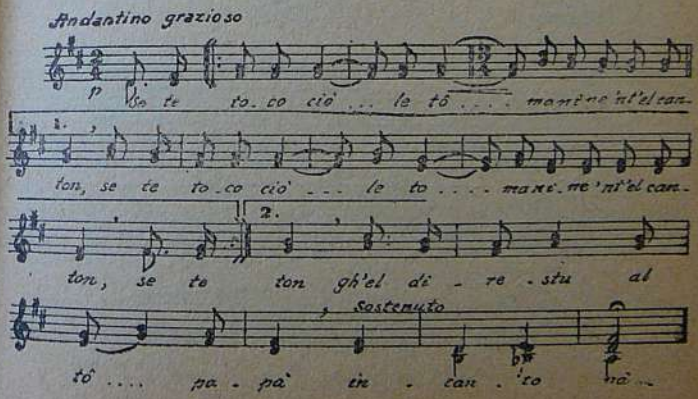
Se te toco le manine

Se te toco, ciò,
le to' manine in t'el canton
lo direstu al tô papà,
incantonà?

Sistu mato, ciò
che mi gh'el diga al me papà,
che contenta mi son restà,
incantonà . . .

Se te baso
i occetti neri in t'el canton
lo direstu al tô papà,
incantonà?

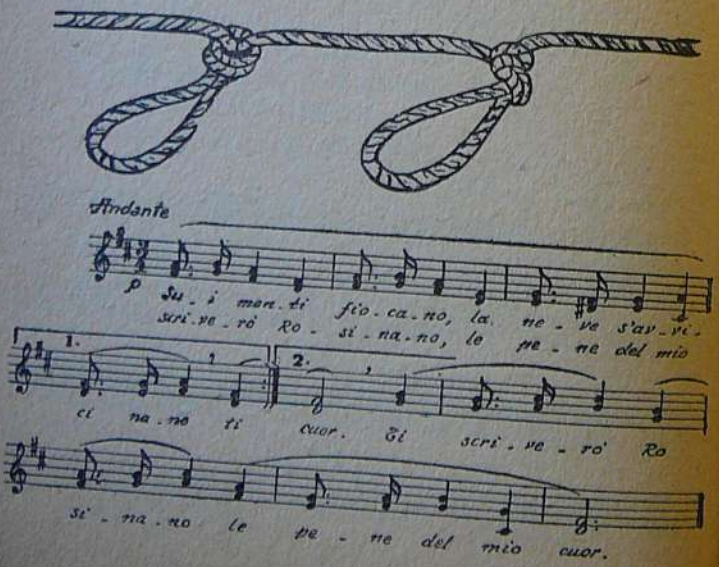
Sistu mato, ciò,
che mi gh'el diga al me papà,
che contenta mi son restà,
incantonà . . .



Sui monti fioccano

Sui monti fioccano,
la neve s'avvicinano,
ti scriverò Rosinano
le pene del mio cuor.

Ti scriverò 'na lettera
co le parole d'oro,
ti scriverò, tesoro,
le pene del mio cuor



Sul Ciastel de Mirabel

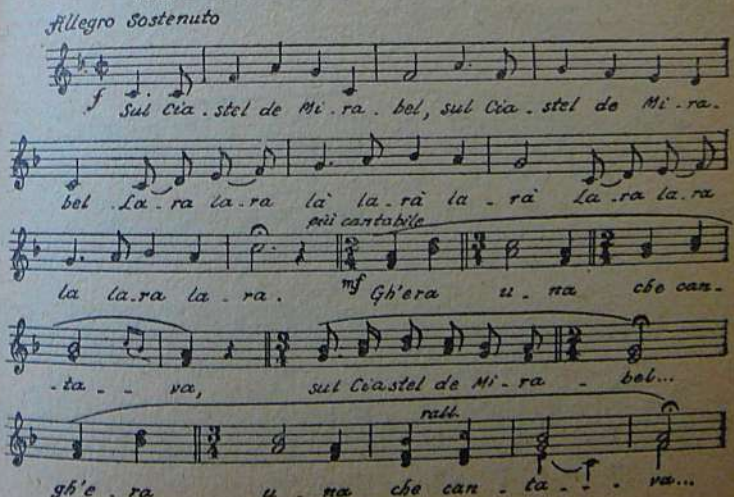
Sul Ciastel de Mirabel (*2 volte*)
Lara laralá lará lará (*2 volte*)

Gh'era una che cantava,
sul Ciastel de Mirabel
gh'era una che cantava.

La cantava tanto ben
Lara laralá lará lará
che 'n fin in Francia i la sentiva.
} *come sopra*

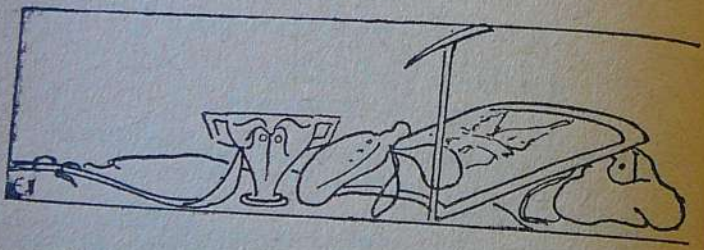
L'à sentida 'l fiol del Re,
l'a dimandà chi l'è che canta.

L'è la fiola del bacan,
tuti i dis che l'èi si bela!



Bersagliere ha cento penne

Bersagliere ha cento penne,
ma l'alpino ne ha una sola;
un pò più lunga,
un pò più mora
sol l'alpin la può portar.



Largo

p Bersa - glie - re ha cen - to pen - ne ... ma l'Al-
pi - no ne ha u - na so - la ... f un po' più
lun - ga ... un po' più mo - ra ... sol l'Al-
dim. rall.
pin ... la può por tar .... FINE un po' più

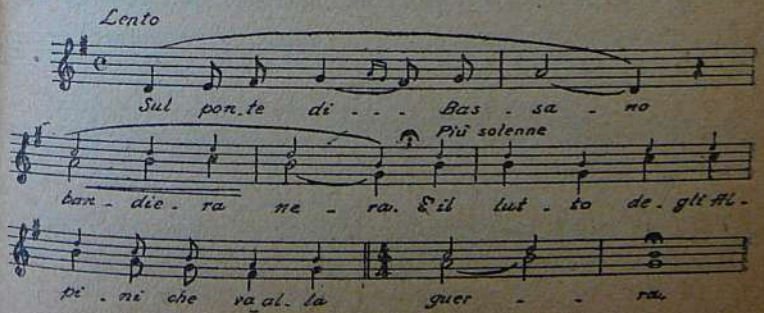
Sul ponte di Bassano, bandiera nera

Sul ponte di Bassano,
bandiera nera,
è il lutto degli alpini
che va alla guerra.

È il lutto degli alpini
che va alla guerra;
la mejo zoventù
che va sotto terra!

Nell'ultimo vagone
c'è l'amor mio,
col fazzoletto in mano
mi dà l'addio.

Col fazzoletto in mano
mi salutava,
e' con la bocca, i baci
la mi mandava.

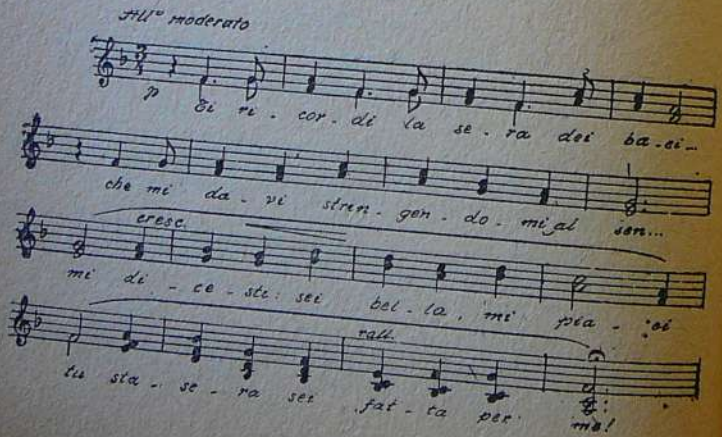


Ti ricordi . . .

Ti ricordi la sera dei baci,
che mi davi stringendomi al sen;
mi dicevi: sei bella, mi piaci,
tu, stasera, sei fatta per me!

Mi promise 'sta Pasqua sposarmi,
ma il destino non volle così,
bell'alpino che avevi vent'anni
nel Trentino sei andato a morir.

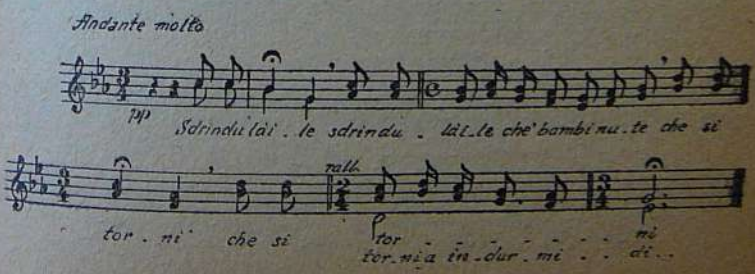
Ragazzette che fate all'amore,
non piangete non state a soffrir;
non c'è al mondo più grande dolore
che vedere un alpino morir.



Sdrindulàile

Sdrindulàile,
sdrindulàile che bambinute,
che si torni,
che si torni a indurmidì.

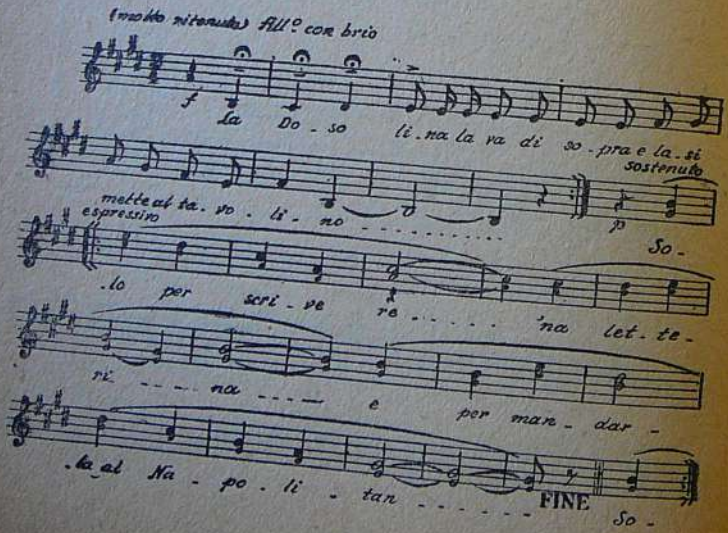
Je levade,
je levade la biele stele,
son tri oris,
son tri oris devant'al dì.



La Dosolina

La Dosolina la va di sopra
e la si mette a tavolino } 2 volte
solo per scrivere 'na letterina
e per mandarla al napolitan. } 2 volte

Napolitan l'è 'nà a Bologna
a zercarse la morosa;
la Dosolina, povera tosa
napolitano l'abbandonò!



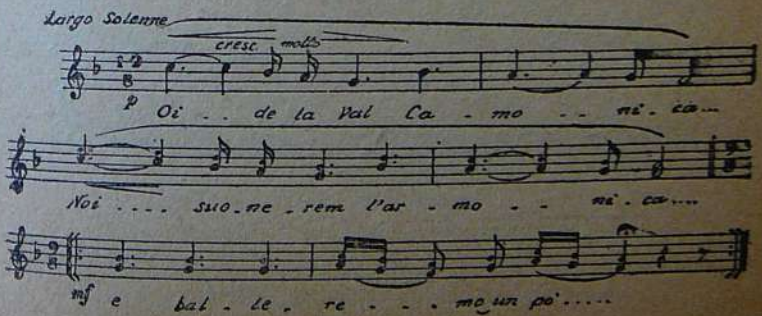
Oi! de la Val Camonica

Oi! de la Val Camonica!
Noi suonerem l'armonica
e balleremo un pò!
e balleremo un pò!

Ma donne e fiori son traditori
son fatti per amar;
cara morosa, ti farò sposa
quando ritornerò.

Ricordi, mia bella, quand'eri sui pra',
la luna, le stelle parlavan d'amor:
o che bel fior, o che bel fior,
la luna, le stelle parlavan d'amor.

E sù e giù per la Val Camonica
non si sente, non si sente,
e sù e giù per la Val Camonica
non si sente che cantar!

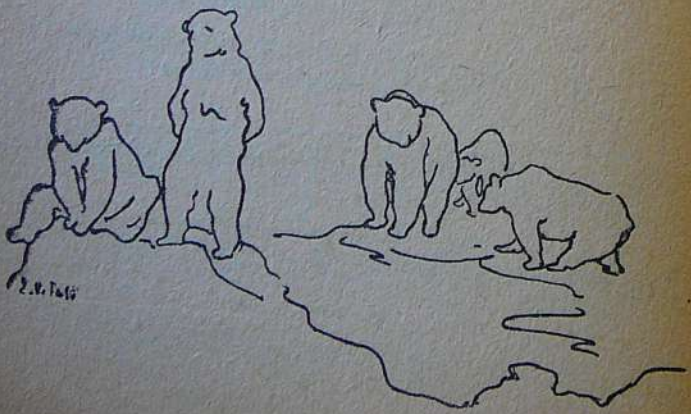


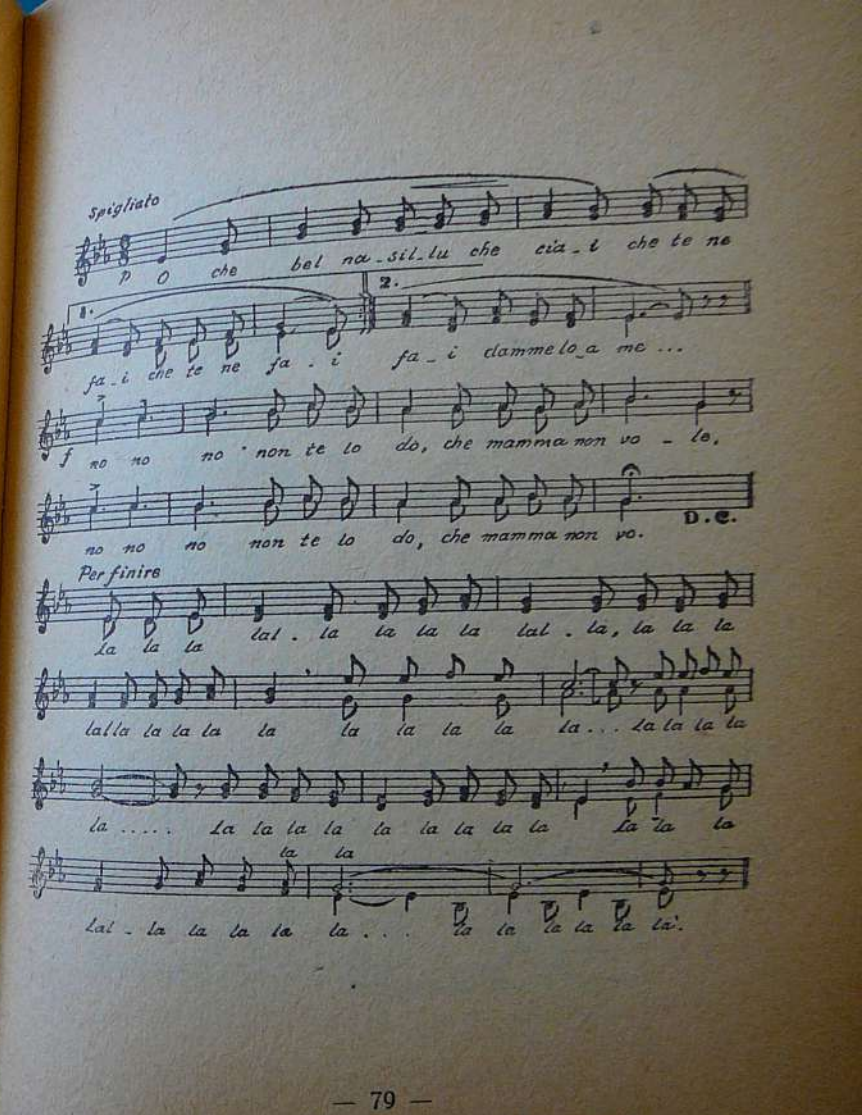
O che bel nasillu che ciai

O che bel nasillu che ciai,
che te ne fai, che te ne fai?
O che bel nasillu che ciai
che te ne fai? dammelo a me.

No, no, no,
nun te lo do che mamma nun vole,
no, no, no
nun te lo do che mamma nun vò.

Ma si màmmeta vulesse
tu me lu desse, tu me lu desse,
ma si màmmeta vulesse
tu me lu desse, dammelo a me!

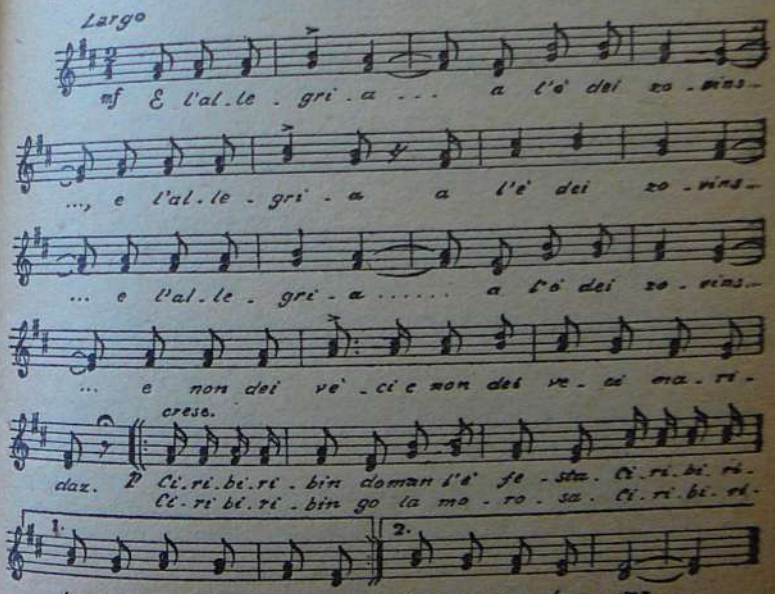


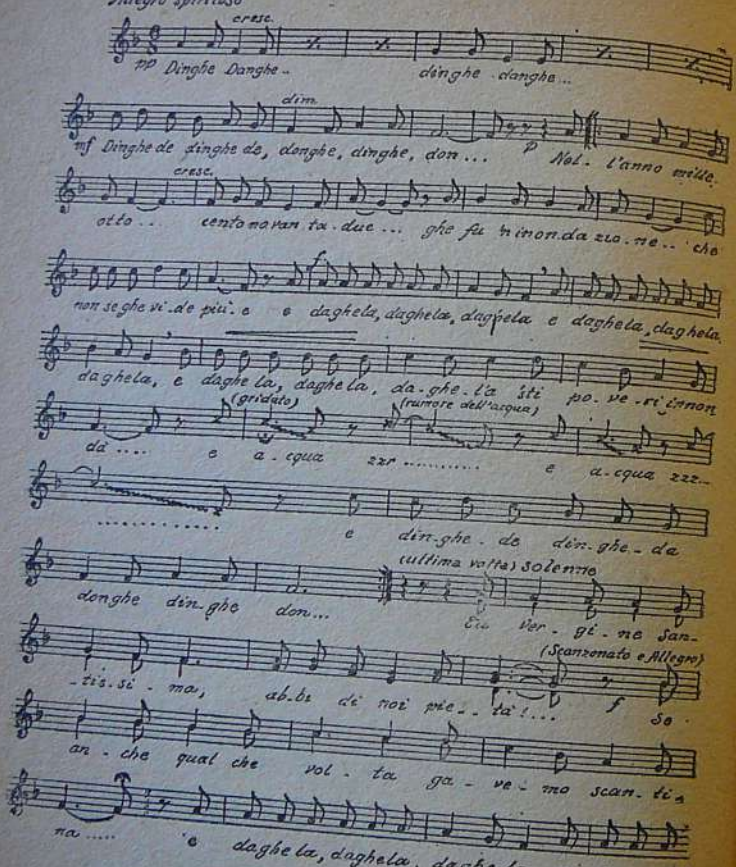

Spigliato
P O che bel na_sil_lu che cia_i che te ne
1.
2.
fa_i che te ne fa_i fa_i dammelo_a me ...
f no no no non te lo do, che mamma non vo_le,
no no no non te lo do, che mamma non vo.
D.C.
Per finire
la la la lal. la la la la lal. la, la la la
lalla la la la la la la la la la... la la la la
la ..... la la la la la la la la la la la
la la
lal_la la la la la... la la la la la la.

E L'Allegrie

E l'allegrie a l'è dei zovins (*3 volte*)
e no dei veci
e no dei veci maridatz
La ra la ra li la li lalleru (*3 volte*)
la ra la ra li la li lallà
E jan perdude alant a messe
e da chel di
e da chel di ch'i s'an spusat
La ra la ra li la li ecc. ecc.

Variante: Ciribiribin ecc.





Allegro spiritoso

cresc.

pp Dinghe Danghe - dinghe danghe...

dim.

mf Dinghe de dinghe de, donghe, dinghe, don... p Nel - l'anno mille

cresc.

otto... cento no van ta - due... ghe fu 'n inon da zio - ne... che

non se ghe vi - de più - e e daghela, daghela, daghela e daghela, daghela

daghela, e daghe la, daghe la, da - ghe - l'a 'sti po - ve - ri innon

(gridato) (rumore dell'acqua)

da.... e a - cqua zzr..... e a - cqua zzz...

..... e din - ghe - de din - ghe - da

(ultima volta) solenne

donghe din - ghe don... Eu ver - gi - ne San -

(Scanzonato e Allegro)

- tis - si - ma, ab - bi di noi pie - - tà!... f Se

an - che qual che vol - ta ga - ve - mo scan - ti -

na..... e daghe la, daghela, daghe - la, e da: (etc.)

L'inondazione di Padova

Il fatto:

Nell'anno milleottocentonovantadue
ghe fu un'inondazione
che no se ghe vide piue.

E daghela, daghela, daghela (*3 volte*)
a 'sti poveri inondà.
E acqua, e acqua . . . .
e dinghede, dinghede,
donghe dinghe don!

I danni:

E tante n'è vegnuda
dell'acqua maledetta
che anche in fondo ai vicoli
se podeva andar in barcheta . .

E daghela, daghela, ecc. ecc.

La pietà del Sovrano:

E anche Re Umberto,
miei cari compatrioti,
a veder tanto desastro
ghe vegniva le lagrime ai oci . . .

E daghela, daghela ecc. ecc.

L'interessamento del clero:

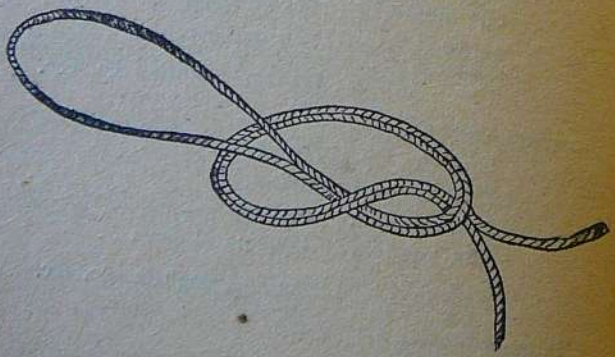
E anche nelle ciese
i gà predica:
porteghe dei socorsi
a 'sti poveri inondà!

E daghela, daghela ecc. ecc.

La preghiera del popolo:

O Vergine santissima,
abbi di noi pietà
se anche qualche volta
gavemo scantinà . . . .

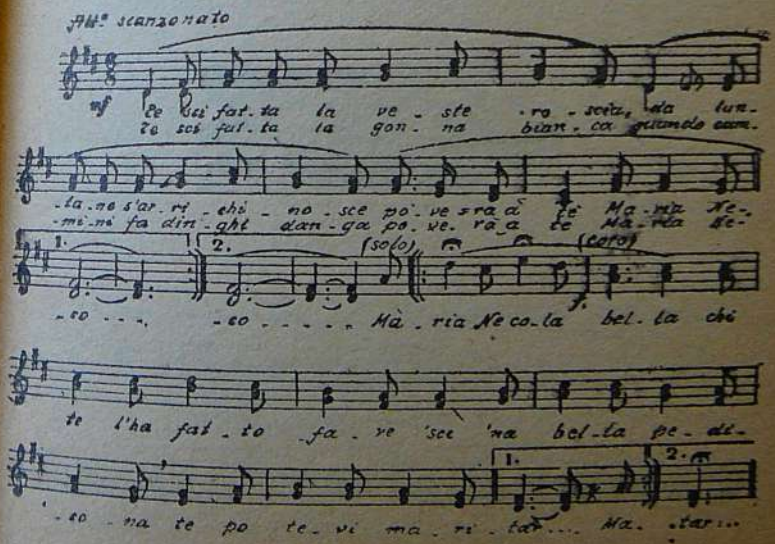
E daghela, daghela, daghela
a 'sti poveri inondà! ecc.



Maria Necò

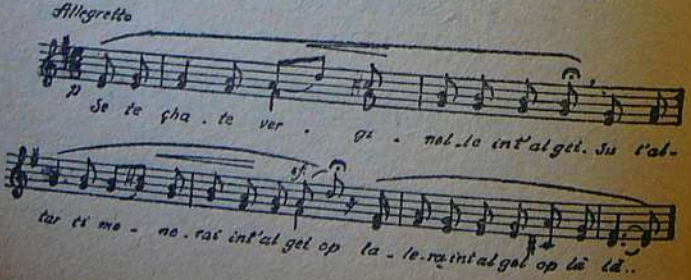
Te sci fatta la vesta rosce
da luntane s'arriconosce
pover' te, Maria Necò;
te sci fatta la vonna bianghe
guando cammini fa dinghi danghe
pover' te, Maria Necò.

Maria Necola mè,
chi te l'ha fatto fà?
Sci 'na bella pedicone
te potive marità!



Se ti çhate verginele

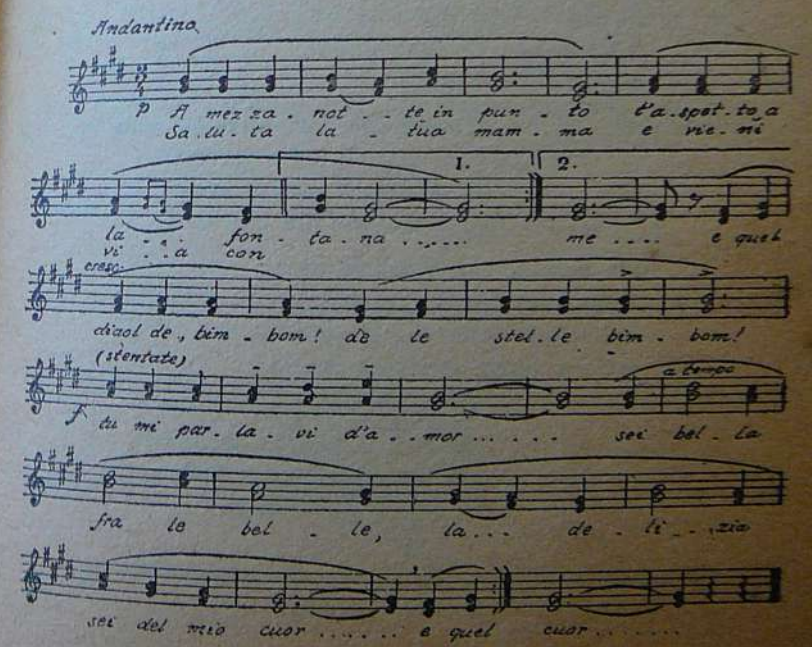
Se ti çhate verginele
int al gei
sul l'altar ti menerai
int al gei
op lalera int al gei
op là là.
Ti ricuardis tu, ninine
la' la'
quand co' erin sul Rival
trallala', oh . . .
lalera magari c'al fus.



A mezzanotte in punto

A mezzanotte in punto
t'aspetto alla fontana:
saluta la tua mamma
e vieni via con me.
E quel diaol del bim bom
de le stelle bim bom,
tu mi parlavi d'amor!
sei bella fra le belle,
la delizia sei del mio cuor!

Voglio vestirmi da monaca
per ingannare gli amanti
ne ho ingannati tanti
voglio ingannare anche te.
E quel diaol . . . . . .



Stelutis Alpinis

Se tu vens cassù tás cretis
là che lôr mi àn soterât,
a l'è un splás plen di stelutis:
dal mio sanc l'è stât bagnât.

Par segnal, une crosute
je scolpide lì tal cret:
fra chês stelis nas l'erbute,
sot di lôr jo duàr cuièt. } *2 volte*

Ciòl su, ciòl une stelute
je a' ricuarde il nostri ben.
Tu i dorâs 'ne bussadute
e po plâtile tal sen.

Quand che a ciase tu sès sole
e di cûr tu prèis par mè,
il mio spirt atôr ti svole;
jo e la stele sin cun te. } *2 volte*

Ma une di, quan che la uère
a' sarà un lontan ricuârt,
nel to cûr dulà che a' jère
stele e amôr, dut sarà muârt.

Resterà par me che stele
che il miò sanc al a' nudrit,
par che lusi simpri biele
su l'Italie, a l'infinît. } *2 volte*

Versi e musica di A. Zardini - Con autorizzazione della ditta Camillo Montico - Udine.

Andante molto

p Se tu vens cas.sù tas cre.tis lâ che lor mi han so.te.

rât, al è un splaz plen di ste.lu - tis dal miò sane' l'è stât ba-

gnât. Par se - gnâl, u - ne cro - su te je scol-

f pp

.pi de li tal cret... fra chês ste.lis nas l'er.bu te sot di

più lento

lor jo duar cu - iêt fra chês ste - - lis nàs l'er-

bu . te sot di lor jo duar cu - jet .....

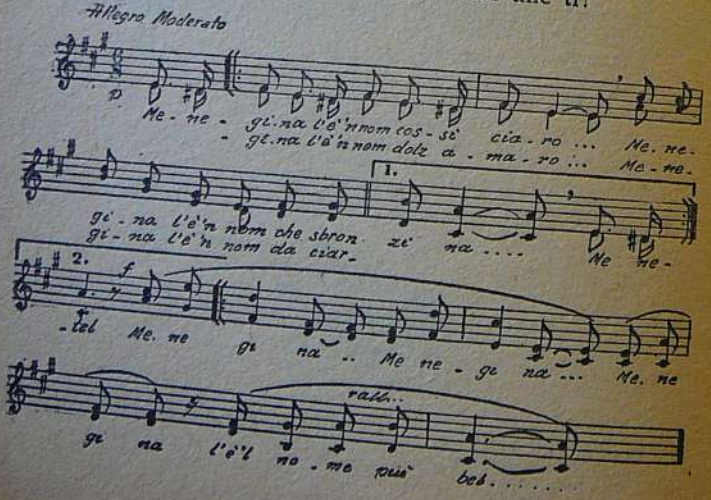
Menegina

Menegina l'è 'n nom così ciaro
Menegina l'è 'n nom ce sbronzina
Menegina l'è 'n nom douz-amaro
Menegina l'è 'n nom da ciartel

Menegina, Menegina,
Menegina l'è l nom più bel.

An ce senti la giata del Paol
su la spleuza sgnaolar en ciosina,
con cel gnio, con cel gneo, con cel gnao
Menegina me pares tut' ti.

Menegina, Menegina,
an ce parless, sgnaoless anc' ti!

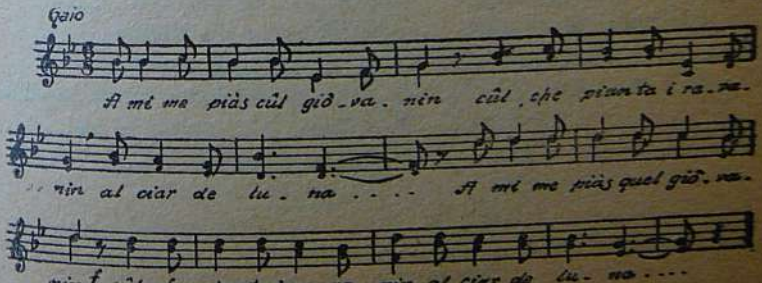


A mi m'pias cul Giovanin

A mi 'm pias cul giovanin
cul ch'el pianta i ravanin
al ciar de luna!

E la luna l'è spuntà,
ravanin l'è za 'mpiantà,
mi voi marième!

Mi voi piemme 'l Giacodross
cul ch'a l'era 'l me moros
quand'ero cita!



Le lamentazioni della Val di Fiemme

Adès diron
de la nossa dimora
e po' diron ancora
la situazion che l'è:
Dai, dai, dai
tralalà lalilalera,
dai, dai, dai,
tralalera tralalà.

'Na ôta 'n Val de Fiem
tropa campagna gh'era,
ma ven giò la brentana
e l'à portà via la tera.
Dai, dai, dai . . .

L'à portà via la tera
e l'à lagà quei sas;
povera Val de Fiem,
e misero Pardac!
Dai, dai, dai . . .

Paesi trop àoti
e metùi al postern,
nov mes l'è de fret
e i aotri trei d'invern!
Dai dai, dai . . .

Vegnerla calche ciaresa
miei cari signori,
ma ne la primavera
le zorle magna i fiori,
Dai, dai, dai . . .

E anca le patate,
chele canaline,
'na ota l'era grande
e adess l'è picinine.
Dai, dai, dai . . .

Le femene de Pardac
le va a messa col libret,
le scolta l'orghenet
se 'l sona da balar.
Dai, dai, dai . . .

E chele da Cavales
le crède d'esser bele
le son tante candele
per far lum da carneval.
Dai, dai, dai . . .

E chele de Molina
le porta la bustina
larga 'n fond e streta 'n cima,
perchè altro no le gà!
Dai, dai, dai . . .

Allegro ma non troppo

mf A - des - so di - ron - - la no - stra di -

mo - ra e po' di - ron an - co - ra la si - tuazion che

l'è ... Dai, dai, dai tra - la - ri - la

Dai, dai, dai tra la

le - ra - la - ri - la 1. le - ra li - ra - la ... 2. le - ra li - ra - la ...

le - ra li - la le - ri - la ... le - ri - la.

rall

J' Abbruzzu!
(Gran Sassu)

So' sajjtu a ju Gran Sassu
so' remastu ammutulitu,
me parea che passu passu
ji' sajesse a j'infinitu!
Che turchinu, quantu mare,
quanta luce, che bellezza,
ppure Roma e j'atru mare
se vetea da quell'ardezza!
Po' so jitu a la Maiella,
la montagna tutta 'n fiore
quant'è bella, quant'è bella,
ppare fatta pe' l'amore!
Quantu sole, quanta pace,
che malia la ciaramella!
Ju pastore veja e tace
pe ju Dio de la Maiella.
Po' so jitu a la marina
e le vele colorate
co' ju sole la matina
se so' tutte lluminate!
Se recanta la passione
ju pastore a la montagna,
ji responne 'na canzone
da ju mare a la campagna!

Versi di Carlo Perrone. - Musica di Nazzareno De Angelis
Per gentile concessione dell'Autore

Allto con brio

p So sa - fi - t'a ju Gran Sas - su .. so re -

mf

ma - stu am mu - tu - li - tu .... me pa - rea che pas - su

mp

pas su .. ji sa - je ... se u j'in - fi - ni - tu!.... Me pa -

rea che pas - su pas - su ji sa - jes - se a j'in - fi

p

Ah! ..... re .. quanta

ni - tu ... Che tur - chi - nu ... quan - tu ma

p

Ah! ..... Pu - re

tu .. ce che ... bel ... lez ... za! ...

(ff - Energico e con molto entusiasmo - la 2ª v. pp. molto meno mosso e come un'eco)

Oh! ..... re se ... ve -

Ko ... ma e j'a - tru ma -

rall. 1. 2.

Oh! ..... Pu - re - dez - za .... Ah -

- tea da quel - l'ar - dez - za ...

lunga e smorzando assai, come allontanandosi ..

D.C.

ah! ..... Poi so ah! .....

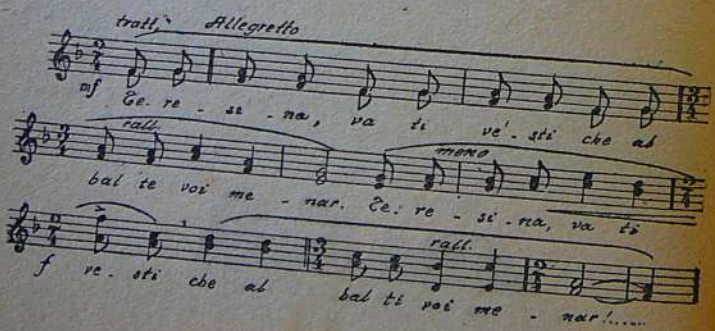
Teresina va ti vesti

Teresina: va ti vesti
che al bal te voi menar. } *2 volte*

Ma quando che l'è sul balo
più nessun la fa balar.

Solamente 'l fiol del conte
do, tre giri el ghe fa far.

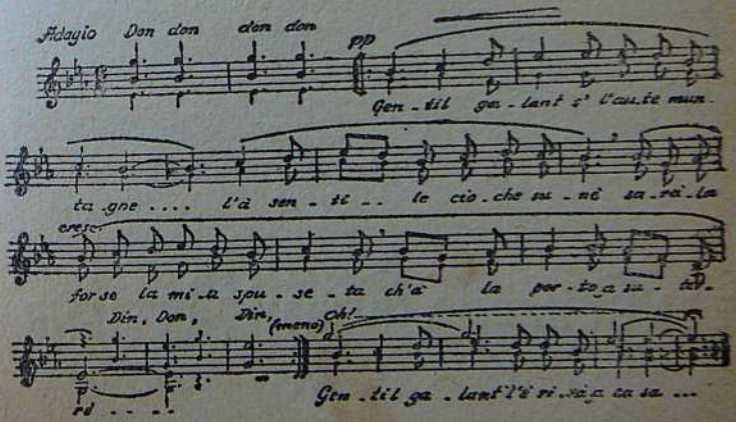
E nel far i do, tre giri
le so rose gh'è cascà
e nel torghe su le rose
un bel baso 'l g'à mola'.

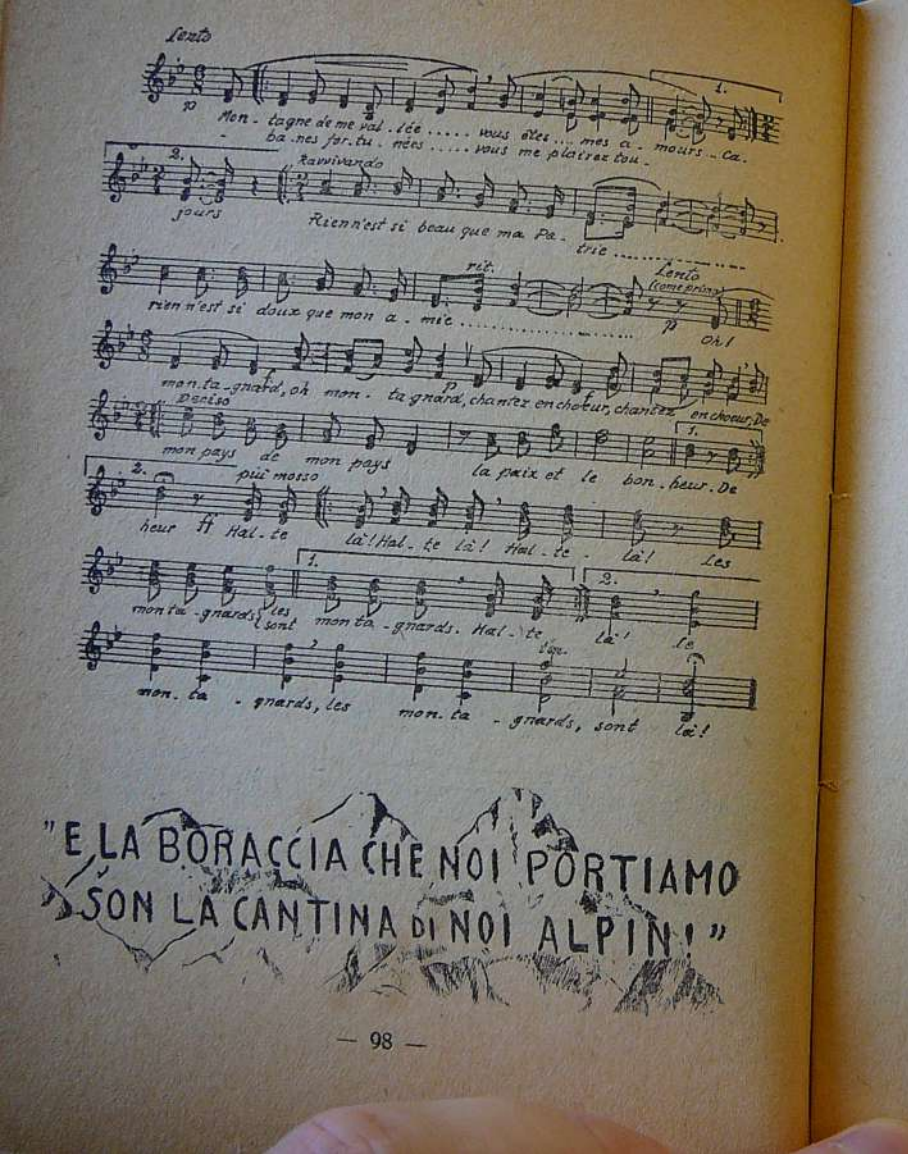


La sposa morta

Gentil galant s' l'aute muntagne
l'a senti le cioche sunè
« Saràlo forse la mia spuseta
ch'à i la porta a suterè? »

Gentil galant l'è rivà a casa,
l'à tru à la porta serè
a l'à ciamà a le sue visine:
« La mia spuseta dove l'è ndà? »





Lento

p

Mon - tagne de me val - lée ..... vous êtes ... mes a - mours - Ca.
- ba - nes for - tu - nées ..... vous me plairez tou -

1.

2.

jours

Ravvivando

Rien n'est si beau que ma Pa - trie .....

rit.

rien n'est si doux que mon a - mie .....

Lento (come prima)

p

Oh!

mon - ta - gnard, oh mon - ta gnard, chantez en choeur, chantez en choeur, De

Deciso

mon pays de mon pays la paix et le bon - heur. De

1.

2.

più mosso

heur ff Hal - te là! Hal - te là! Hal - te - là! Les

1.

2.

mon ta - gnards, les sont mon ta - gnards. Hal - te là! Le

tm.

mon - ta - gnards, les mon - ta - gnards, sont là!

"E LA BORACCIA CHE NOI PORTIAMO
SON LA CANTINA DI NOI ALPIN!"

Les montagnards

Montagnes de ma vallèe
vous êtes mes amours
Cabanes fortunées
Vous me plairez toujours.
Rien n'est si beau que ma Patrie
rien n'est si doux que mon amie
Oh montagnards (*bis*)
Chantez en choeur (*bis*)
de mon pays
la paix et le bonheur. } *2 volte*

Halte là! Halte la! Halte la!
les montagnards. (*bis*)
Halte là! Halte là! Halte là!
les montagnards sonts là,
les montagnards (*bis*)
sont là.

Laisse là tes montagnes,
me dit un ètranger,
suis-moi dans mes campagnes.
Viens ne sois plus berger.
" Jamais! jamais cette folie!...
je suis heureux de cette vie;
j'ai ma ceinture (*bis*)
et mon beret (*bis*)
mes chants joyeux
mon amie et mon châlet ". } *2 volte*

Halte là! etc.

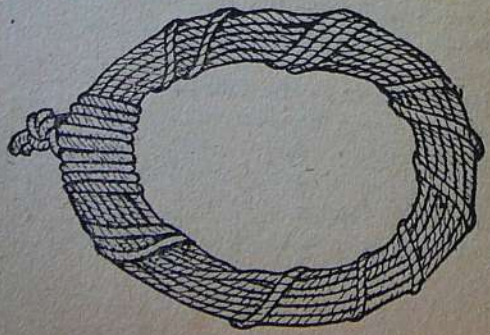
Sur la cime argentée
des ces pics orageux
la nature domptée
favorise nos jeux.

Vers les glaciers, d'un plomb rapide
j'atteins souvent l'ours intrèpide
Et sur les monts (*bis*)
plus d'une fois (*bis*)
j'ai devancé (*bis*)
la course du chamois.

Halte là! etc.

Deja dans la vallée
tout est silencieux
la montagne voilée
se dérobe à nos yeux.

On n'entend plus dans la nuit sombre
que le torrent mugir dans l'ombre.
O montagnards (*bis*)
Chantez plus bas (*bis*)
Thérèse dort (*bis*)
ne la réveillons pas.



Voici venir la nuit

Voici venir la nuit - là haut sur la montagne
et le soleil s'enfuit - à travers la campagne.

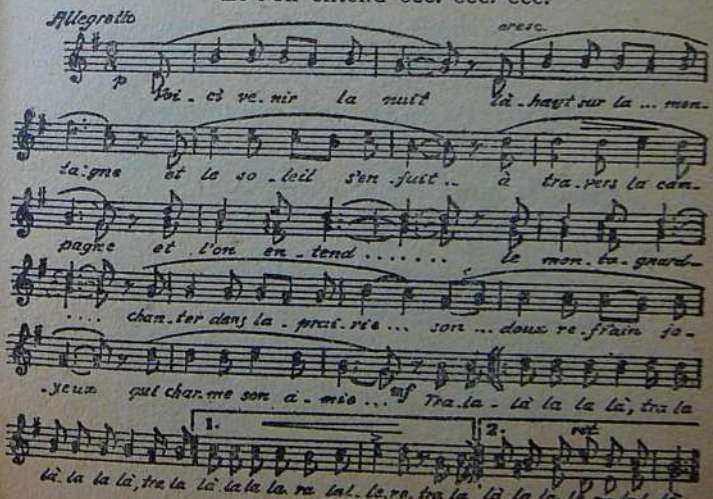
Et l'on entend le montagnard
chanter dans la prairie
son doux refrain joyeux
qui charme son amie
Tralalà là là là . . . .

La coche du hameau - rèsonne en distance;
le son du hameau - nous invite à la danse.

Et l'on entend ecc. ecc. ecc.

Voici la fin du jour - et les jeunes bergères
pensent à leurs amours - en disant leurs prière.

Et l'on entend ecc. ecc. ecc.



L'ellera verde

L'ellera verde che s'attacca e more
avvittucchiata a j' urmu manu manu,
parea vedè la sciorte e ju pastore
che guarda ju Gran Sassu da lontanu,
e c'arepensa ancora zittu zittu,
chiagnenno 'n da la ' rotta fittu fittu.

Coperta 'e neve, e cu 'nu mantu 'e gelu
la vecchia cima sta tutta rugosa,
spacchenno lu turchino senza velu
com'aquila che gira senza posa;
stu cantu allora pare nu suspiro,
diventa nu signuzzo ogni respiro.

Quann' è l'Ave Maria la campanella,
resona cu 'na voce fiacca fiacca
e ju Gran Sassu guarda la Majella,
chiù se resveja l'ellera e s'attacca;
'stu cantu è fattu de malinconia,
e la montagna è tutta una malia . . .

Andante mosso

p L'elle - ra ver - de che s'at - tac - ca e mo - re

av - vi - tuc - chiata j'ur - nu ma - nu, ma - nu...

av - vi - tuc - chia - - - - - - - - - - - - - - - - - - la....

cresc.

... pa - rea ve - - dè la sciar te e ju - pa - - sto - re...

... che guarda ju Gran Sas - su da Lan - ta - nu

mf E ci a - re - pen - sa an - co - ra zit - tu

zittu chia - gnenno 'n'tra la 'rot - te fit - tu fittu...

Saliamo l'Alpe

Saliamo l'alpe il mandriano
vi troveremo, lontan lontano,

Oh, oh, oh, oh

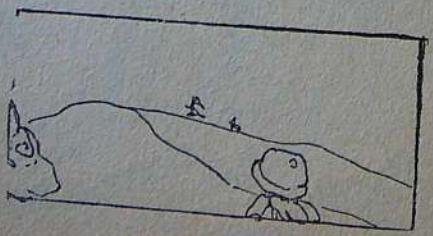
Il grido intendere non gli é concesso
saliamo, saliamo lo intendera'

Oh, oh, oh, oh

Quando a lui giunti saremo d'appresso
non vorra' credere nemmeno agli occhi
avrà paura che lo si tocchi
e per fantasmi ci prendera'.

Siam noi, siam noi!
che grasse risa } *bis*
ah, ah!

Dalla raccolta dei Canti Abruzzesi di Francesco Paolo Tosti
Per gentile autorizzazione della Casa Editrice Proprietaria:
G. RICORDI & C. - Milano



Allegretto

pp Sa.li amo l'al - pe, il mandri - a - no vi tro.ve-
- ten.de.re non gli è cer ces - so, sa.llam, sa-

-re - mo lontan lon - ta - no, oh oh! oh! oh!...
-lia - mo, lo intende - rà..... oh! oh! oh! oh!.....

1. 2. cresc.

..... Il gri.do in - ..... Quando a lui

mf.

giun - ti sa.rem dap - pres - so, non vorrà cre de.re nemmeno a

p. cresc. sempre

-gli occhi a.vrà pa - u - ra che lo si toc - chi, e per fan-

-ta - - smi ci prende - rà. f Siam no - i, siam

1. pp

no - i! Che grasse ri - - sa! ah! ah! siam

2. dim.

ah! ah! ah! ah! ah!.....

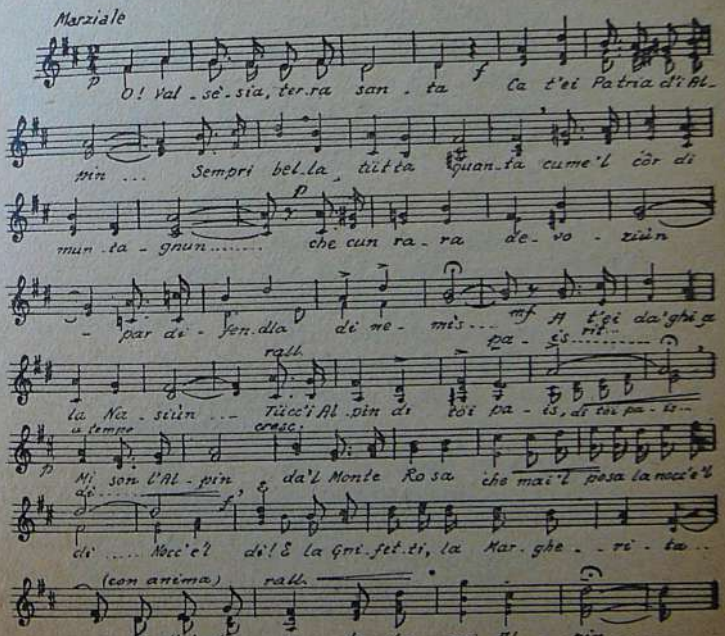
La cansun ȯi alpin
(Valsesia)

O! Valsésia tëra santa
Ca' t'ei Patria di Alpin,
Sempri bella tütta quanta
Cummë 'l côr di muntagnìn
Che cun rara devoziùn
Par difendla di nemìs
A t'ei da' ghi a la Nasiùn
Tücc' i alpin di töi paìs!
Coro: Mi sun l'Alpin da 'l Monte Rosa
Che mai 'l posa la nocc' e il dì!
E la Gnifetti, la Margherita
A l'è la vita da noi Alpin!
Sut 'na baita 'nt la cassinna
Sut 'na roccia 'nt i parèi,
'l gh'è turmenta, 'l gh'è d'la brinna
Suma sempri tücc' fradèi:
La picozza par a stèmma,
La boraccia pinna d' vin,
Ste tranquij che mai a 'l trèmma
Sta püttarca d'un Alpin!
Coro: Mi sun l'Alpin da 'l Monte Rosa ecc.
Quand lassumma la muntagna
Par cerchèe si 'n toch ad' pan,
Se la màri la caràgna
Parche n' vuch andée luntàn,
A la spusa, a la famìa
I giurumma fedeltà
Promettand ca starà mià
'l bun Alpin luntan da cà.
Coro: Mi sun l'Alpin da 'l Monte Rosa ecc.

Grand e gross, a 'stu scarpùn
Par mantenni 'l söö decor,
L'è 'n eroe, l'è 'n campiun;
Fin di matti gh' robba 'l côr;
L'è parciò che 'l nust Alpin
D' la Valsesia l'è 'l sö gal,
L'è 'l falchett di muntagnìn,
L'è l'onur da tut la Val.

Coro: Mi sun l'Alpin da 'l Monte Rosa ecc.

Versi di Arrigo Imazio - Musica del M. Mario Massara di Varallo Sesia 1895 - 1923 - Pubblicata per gentile concessione della vedova Signora Elena Dupra..



A la moda d' i muntagnum

Cul busarun d'un preive
vuria pijè mujè, muiè' muiè } *2 volte*

'na bela muntagnina
larga parei 'na mina
e cun cuj bei scarpun } *2 volte*

a la moda d' i muntagnun.
Vintun, vintun.

S'a l'è rivaje cu l'ura
l'ura d'andè mangè, mangè, mangè
Patate, cus e rave
mangè parei d' le crave
a fasiu certi bucun
a la moda d' i muntagnun.
Vintun, vintun.

S'a l'è rivaje cu' l'ura
l'ura d'andè à balè, balè, balè.
Su e giù per cule rive
sunand cun cule pive
a fasiu di bei sautun
a la moda d' i muntagnun.
Vintun, vintun.

S'a l'è rivaje cu' l'ura
l'ura d'andè durmì, durmì, durmì
Cun cule bele pajasse,
larghe cume de le piasse
a fasiu di gran durmiun
a la moda d' i muntagnun.
Vintun, vintun.

Andante mosso

mf 'N bel giöö de la mon - ta - gna vo - ria pi - ja mu jè .....

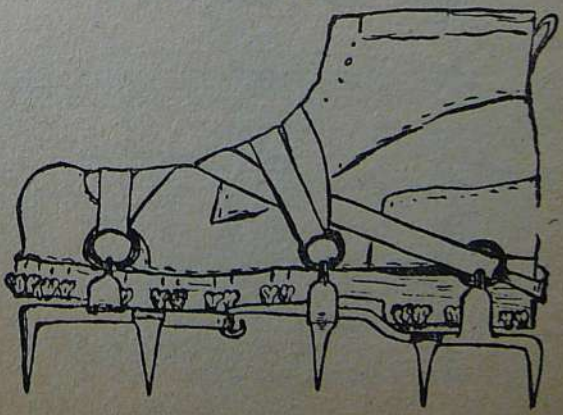
je...

Na be - la mun - ta - gni - - - na.....

larga parei 'na mi - - - na .....

con doi bei scarpon A la mo - da dei mun - ta - gnun vin tun, vin-

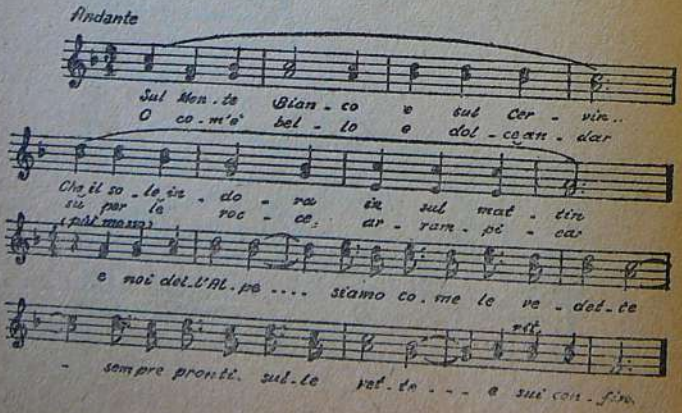
tun, vin tun Na gnun vin - tun, vin - tun, vin - tun! .....

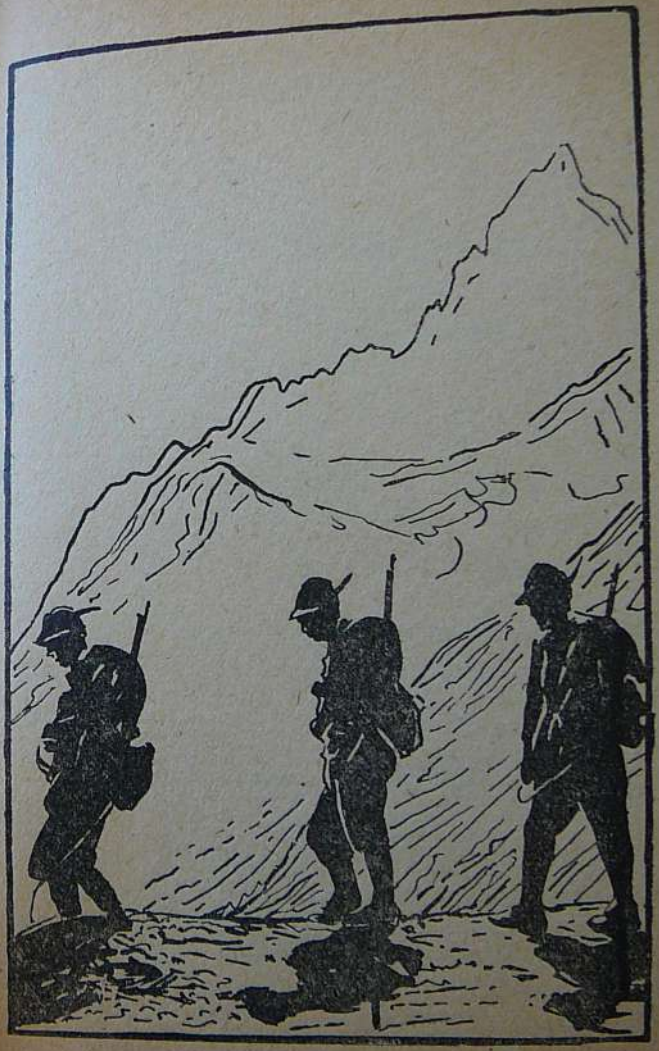


Sul Monte Bianco e sul Cervino

Sul Monte Bianco e sul Cervin
che il sole indora in sul mattin,
oh come è bello e dolce andar,
su per le rocce, a rampicar.

E noi dell'Alpe
siamo come le vedette,
sempre pronti sulle vette
e sui confin!





INDICE

DELLE 80 CANZONI DI MONTAGNA E ALPINE

A

Abbruzzu (J') Gran Sassu . pag. 94 / 95
Acquabelle (L') . . „ 42 / 43
Adès diron (Le Lamentazioni) . „ 92 / 93
Ai preât la biele stele (Preghiera di pace) „ 19
A 'l chiante 'l gial . . „ 15
A la Langianese (Amore amore) „ 50
A la matina bonora (Sai nên pêrchè) „ 12 / 13
A la moda d'i muntagnun . „ 108/109
Allegrie (E l') . . . „ 81
All'umbrëtta dël büssun . „ 36
A mezzanotte in punto . „ 87
A mi m'pias cul Giovanin . „ 91
Amore, amore (A la Langianese) „ 50
Angiolina (O) . . . „ 65

B

Bandiera Nera (Sul Ponte di Bassano) „ 73
Barbiera (La) . . . „ 68
Bersagliere ha 100 penne - „ 72
Bielis maninis (Ce) . . „ 58
Bombardano Cortina . . „ 60 / 61
Butte e mezze butte (La Mariola') „ 30 / 31

C

Campanelle (Dindo') . . „ 66 / 67
Ce bielis maninis . . „ 58
Ciastel del Mirabel (Sul) . „ 71
Come porti i capelli bella bionda . . . „ 33

D

Dalmato (Val più un bicier de) pag. 25
Dindo' (Campanelle) . . » 66 / 67
Di qua' di la' del Piave . » 27
Dosolina (La) . . » 76
Dove sei stato mio bell'Alpino . » 21
Dove te vett, o Mariettina . » 62

E

E l' Allegrie . . » 81
E col sifolo del vapore . . » 44
E lassù sulla montagna (La Pastora) » 55
E la Violetta . . » 11
E c'eran tre Alpin . . » 40 / 41
El Barcarol del Brenta . . » 32
Ellera verde (L') . . » 102/103

F

Funtanelle (Tutte le Funtanelle) » 39

G

Gentil galant (La sposa morta) » 97
Giovanin (A mi m' pias cul) . » 91
Gran Sass (J' Abbruzzu) . » 94 / 95
Grimpeur (L') . . » 48 / 49

I

I Baldi Alpin van via . . » 46
Il mio ben l' é anda' via (col sifolo del vapore) . . . » 44
Il testamento del Capitano . » 14
Inondazione di Padova (L') . » 82 / 84
I tre Alpini e la figlia del Re . » 40 / 41
Il 29 Luglio . . . » 10

J

J' Abbruzzu (Gran Sassu) . pag. 94 / 95

L

La Bonda (Soldai, soldai) . " 52
La Barbiera . . . " 68
La Blonde - Dans le jardin . " 29
La Canzun di alpin (Valsesia) . " 106/107
La Casa del mio ben . . " 47
La Dosolina . . . " 76
La Mariola' . . . " 30 / 31
La nella Valle c'è un' Osteria (Vinassa) " 53
La Pastora . . . " 55
La Penna Nera (Sul cappello) . " 9
La smortina . . . " 63
La Sposa morta . . " 97
La strada del bosco . . " 34
La Vilanela . . . " 59
L'é ben ver che mi slontani . " 28
L'Ellera verde . . " 102/103
Licenza . . . " 16
L'inondazione di Padova . " 82 / 84
'L Grimpeur . . . " 48 / 49
Le lamentazioni della Val di Fiemme " 92 / 93
Lu piante delle Fojje . . " 56 / 57

M

Maria Necco' . . . " 85
Mariola' . . . " 30 / 31
Meneggina . . . " 90
Montagnards (Les) . . " 98/100
Monte Bianco e Cervino (Sul) . " 110
Monte Canino (Non ti ricordi . . .) " 51
Monte Nero . . . " 45

N

Noi semo alpin . . pag. 37
Non ti ricordi (Monte Canino) . " 51

O

O Angiolina . . . " 65
O ce bel chischiel a Udin . " 26
O che pena o che dolore . " 44
O che bel nasillu c'hai . " 78 / 79
Oi cara mamma (I baldi alpin) . " 46
O come bali bene (Vilanela) . " 59
Ohi della Val Camonica o Brembana " 77
O Dio del Cielo . . " 18
Olin bevi . . . " 24
Ora Valmaggina . . " 35
Osteria (La nella Valle c'é un) . " 53
Osteria della Rosa Bianca . " 64

P

Pastora (La) . . . " 55
Penna Nera . . . " 9
Ponte di Bassano (Sul) . . " 17
Ponte di Bassano (Bandiera Nera) " 73
Preghiera di pace . . " 19

Q

Quel mazzolin di fiori . . " 20

R

Ricordi la sera (Ti) . . " 74
Rosa Bianca (Osteria della) . " 64

S

Sai nen perché . . " 12 / 13
Saliamo l'Alpe . . " 104/105
Sdrindulaile . . . " 75

Se i avess da maridaime . pag. 38
Se ti çhate verginelle . . " 86
Se te tocco . . . . . " 69
Si lu mio amore . . " 54
Smortina (La) . . " 63
Soldai, soldai (La banda) . " 52
Sui monti fioccano . . " 70
Sul cappello che noi portiamo . " 9
Sul Ciastel de Mirabel . " 71
Sul Monte Bianco e sul Cervino " 110
Sul Ponte di Bassano Bandiera Nera " 73
Sul Ponte di Bassano . . " 17
Stelutis Alpinis . . " 88 / 89

T

Teresina va ti vesti . . " 96
Testamento del Capitano (Il) . " 14
Ti ricordi la sera dei baci . " 74
Tutte le funtanelle . . . . " 39

U

Umbrëtta dël Büssun (All') . " 36

V

Val Camonica (Oi! de la) . " 77
Val di Fiemme (Le lamentazioni della) " 92 / 93
Valmaggina (Ora) . . " 35
Val più un bicier de Dalmato . " 25
Valsesia . . . " 106/107
Vinassa, vinassa (La nella valle c'è un) Osteria . . . " 53
Ventinove Luglio (Il) . . " 10
Vilanela (La) . . " 59
Violetta (E la) . . " 11
Voici venir la nuit . . " 101
Vola, vola, vola . . . . . " 22 / 23

Se questo libretto dei

CANTI DELLA MONTAGNA

vi è piaciuto, fatelo vedere ai vostri amici, date il mio indirizzo a librai ed a enti sportivi, scrivetemi le vostre impressioni, correzioni e suggerimenti, per altre poesie con musica di tutte le regioni d'Italia, abbiamo in animo di pubblicare altro libretto a completamento del primo.

Il lavoro non è facile, abbiamo il bisogno dell'aiuto di tutti gli Alpinisti ed Alpini d'Italia.

Scriveteci Grazie *Editore*

D. Luciano Morpurgo

ORDINATE OGGI STESSO IL MANUALE POPOLARE DELL'ALPINISTA del Generale CARLO BAUDINO - Pag. 128 - 45 illustrazioni Lire 250 - È IL MANUALE PIÙ PRATICO ED ECONOMICO IN COMMERCIO !

CATALOGO della CASA EDITRICE

„DALMATIA"

di

Luciano Morpurgo

ROMA - Via Dora 1

Renato Tedeschi

ALPINISMO e SCI

CON 9 TAVOLE IN ROTOCALCO
(La storia dell'Alpinismo e dello Sci)

Ecco in poche pagine tutta una interessante storia dell'alpinismo invernale, delle sue possibilità e dei suoi ardimenti, scritta con fede d'amore da un entusiasta della montagna . . . leggendo questo libro chi ama la montagna l'amerà maggiormente; chi non la conosce imparerà ad amarla . . . . .

Generale G. TREBOLDI
Ispettore delle Truppe Alpine

LIRE 100

Stanislao Lancia

ALPE REDENTA

Poesie di Montagna con 9 illustrazioni in rotocalco e prefazione di Maso Bisi Presidente C. A. I. Roma.

LIRE 60

Editore LUCIANO MORPURGO - Via Dora, 1 - ROMA (134)

Manuale dell'Alpinista

pag. 128 - 45 illustrazioni

Volumetto vivamente atteso e che mancava nella letteratura Alpinistica.

Lire 250

CARLO BAVDINO
Ten. Col. degli Alpini

Ordinatelo oggi stesso

LUIGI PARPAGLIOLO

ITALIA...

del mondo la più bella parte

(Negli scrittori italiani e stranieri)

20 volumi, 10000 pagine, 1300 illustrazioni

PUBBLICATI

I vol. LAZIO - II vol. LOMBARDIA - III. vol. CAMPANIA IV vol. TOSCANA
V vol. ROMA - VI vol. SICILIA

Da «*Informazione industriale*» di Torino, «E veniamo alla conclusione: questa non può essere che di lode e di ammirazione incondizionata. L'Editore Morpurgo si è collocato nella lista dei nostri grandi editori e ne ha tratto un volume che onora l'Italia, l'oggetto illustrato e l'arte editoriale.
L'impresa è stata audace, in questi tempi non lieti per l'industria libraria. L'ha coronata il primo successo: *l'adesione del pubblico*: ma adesione non platonica, adesione effettiva, *perchè non sappiamo immaginare una biblioteca od una casa intellettuale ove non figuri questa raccolta*, non come ornamento soltanto, ma *come parte integratrice di cultura*».

---

20 Volumi, 10000 Pagine, 1300 Illustrazioni

1500 *Lire a volume*

CARLO CECCHELLI

CITTÀ DEL VATICANO

300 Rotoincisioni
50 Pagine testo - rilegata

LA PIÙ ECONOMICA
E LA PIÙ BELLA GUIDA
DELLA CITTÀ DEL VATICANO
E DI SAN PIETRO

LIRE 400

LUCIANO MORPURGO — EDITORE

LUCIANO MORPURGO
SPALATINO

QUANDO ERO FANCIULLO

Libro per tutti i bambini dai dieci anni ai settanta.
Epoca: 1890 - 1900 Memorie tristi e liete di uno che — dicono — seppe tornare fanciullo.
Ottanta racconti, 125 illustrazioni - Pagine 328.
Brossura . L. 500 - Rilegato . L. 600

E' il libro della poesia familiare.
E' il libro che tornerete a leggere, che regalerete e grandi ed a piccoli.
E' il libro che leggerete la sera a letto e che vi farà sognare la lontana fanciullezza !!!
E' il libro che vi riporterà alla vostra fanciullezza.
E' il libro che vi divertirà e che leggerete in un fiato.
E' il libro che leggerete ai bimbi delle vostre scuole, che leggerete con commozione ai vostri bambini, tornando a cara.

FRANK'S
XVI.

PALESTINA

del Prof. ROBERTO ALMAGIA'

il libro della massima attualità

140 pagine di testo - 270 illustrazioni in rotocalco
L. 1000 in brochure, L. 1500 rilegato

I NEMI, IL SUO LAGO, LE SUE NAVI
60 illustrazioni a cura di Leo Montecchi
— L. 100 —

II GRAZIE E SPLENDORI DEI COSTUMI ITALIANI
64 illustrazioni a cura di Gino Massano
— L. 100 —

III LA VILLA D'ORAZIO
a cura di Giuseppe Lugli
— L. 200 —

Ezio Camuncoli
IV LA SERENISSIMA REPUBBLICA DI SAN MARINO
con due tricromie e 6 xilografie di Pasquini
— L. 200 —

Giuseppe Lugli
V I SANTUARI CELEBRI DEL LAZIO ANTICO
con 32 tavole in rotocalco
— L. 200 —

— — FRANCO DI PORTO - C. C. P. 1/1484 — —

Luciano Morpurgo
Spalatino

Caccia all'uomo

VITA SOFFERENZE E BEFFE

118 EPISODI - DOCUMENTI

40 ILLUSTRAZIONI DI CUI 20 FUORI TESTO - L. 600

FINITO DI STAMPARE IL GIORNO 4 AGOSTO 1948
COI TIPI DELLA TIP. "LAMPO" - VIA DEL CORALLO 4 - ROMA
CLICHÈ VOLTERRA - LARGO DEI LOMBARDI 4 - ROMA
CARTA SVEDESE

TIRATE COPIE 250 DEL PRESENTE VOLUME SU CARTA A MANO
MILIANI — FABRIANO — NUMERATE DAL 1 AL 250 E FIRMATE
DAGLI AUTORI E DALL'EDITORE

TRA GLI 80 CANTI PUBBLICATI, VE NE SONO MOLTISSIMI
TROVATI, SCELTI ED ARMONIZZATI DA NOI E PER I QUALI
CI RISERVIAMO OGNI DIRITTO D'AUTORE APPAR VIGENTI
DISPOSIZIONI E LEGGI

CALE·A 1258

BIBLIOTECA CIVICA BS

0002-BCS 00137417

MATIA S. A.

Canti della montagna / scelti e ordinati
Biblioteca di Schio
BIR3408989
Inv: 0020-137417
Coll: MAGAZZINO P.SUPERIORE CALE.A

PREZZO 350 LIRE